GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 20 MAGGIO — **NUM. 118**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 maggio 1878.

Rovigo — Inscritti 1431, votanti 1067. Sani ebbe voti 545; Tenani 482; dispersi o nulli 40. Eletto Sani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri l'altro il senatore Lampertico svolse la sua interpellanza sopra l'istituzione del Ministero del Tesoro. Parlarono sull'argomento, oltre l'interpellante, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze, i senatori Magliani, Brioschi e Cambray-Digny e l'incidente terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno presentato dal senatore Lampertico:

" Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero e confidando che nessuna innovazione sarà portata nell'ordinamento dei servizi finanziari fino a che non sia su ciò deliberato con legge, passa all'ordine del giorno. „

Venne pure votato a squittinio segreto e approvato il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità, e presentato un nuovo schema di legge approvato dalla Camera elettiva per modificazioni alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

Nella stessa seduta si proclamò altresì l'esito della votazione della Giunta prescritta dalla legge per il monumento a VITTORIO EMANUELE II per la quale si procederà ad una seconda votazione a compimento.

Commissari nominati dagli Uffici nella adunanza del giorno 17 maggio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 20). — Leva militare sui giovani nati nel 1858:

Ufficio 1°, senatore Manzoni — 2°, Pica — 3° Cossilla — 4°, Valfrè (relatore) — 5°, Mezzacapo Luigi.

(N. 21) — Spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia:

Ufficio 1°, senatore Zoppi — 2°, Rasponi — 3°, Cusa — 4°, Valfrè — 5°, Brioschi (relatore).

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato votò per schede la nomina dei commissari per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze; dopo di che fu fatta la sortizione di 12 scrutatori per lo spoglio delle medesime.

In seguito il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due disegni di legge: il primo per inchiesta e per l'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia dal 1° luglio 1878 al 31 dicembre 1879 per conto dello Stato; l'altro per costruzioni ferroviarie supplementari della rete ferroviaria del Regno.

Fu poi data lettura della proposta del deputato Napodano per aggregare il comune di Torella al mandamento di S. Angelo dei Lombardi, e se ne fissò lo svolgimento pel prossimo lunedì.

Vennero quindi approvati i disegni di legge per aggregazione di alcuni comuni al mandamento di Casalbuttano, con qualche aggiunta della Commissione; e per autorizzazione delle spese delle onoranze funebri al Re Vittorio Emanuele II, i quali furono poi votati per scrutinio segreto.

I deputati Meardi e Zeppa riferirono su varie petizioni per le quali la Camera approvò le conclusioni della Commissione; soltanto sovra una di esse nacque discussione, a cui presero parte i deputati Friscia, Colonna, Maurigi, Lazzaro, De Renzis, Vollaro, Omodei, Meardi, il relatore Zeppa e il Ministro dell'Interno, il quale accettò le raccomandazioni del deputato Colonna per istudiare e presentare una riforma alla legge di pubblica sicurezza; e del deputato Maurigi per una proposta di modificazione alla legge sulle ammonizioni; dopo di che la Camera approvò un ordine del giorno del deputato Colonna.

Il deputato Leardi dette giuramento.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera nelle sedute delli 14, 16 e 18 maggio 1878, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto nº 39 — Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli (secondo recinto della dogana) ad uso di magazzino di deposito sali e di ufficio pel magazziniere:

Commissari: Ufficio 1°, Del Zio — 2°, Bernini — 3°, Ronchetti Scipione — 4°, Sprovieri — 5°, Perazzi — 6°, Tumminelli — 7°, Garau — 8°, Plebano — 9°, Guiccioli.

Progetto nº 44 — Modificazioni alla legge sulla tassa di macinato:

Commissari: Ufficio 1°, Trompeo — 2°, Serazzi — 3°, Podestà — 4°, Lacava — 5°, Perazzi — 6°, Pacelli — 7°, Solidati — 8°, Monzani — 9°, Melodia.

Progetto nº 41 — Approvazione di vendite e permute di beni demaniali:

Commissari: Ufficio 1°, Del Zio — 2°, Merzario — 3°, Gorla — 4°, Melchiorre — 5°, Marchiori — 6°, Ceresa — 7°, Maurogònato — 8°, Minich — 9°, Ferrari.

Progetto nº 43 — Disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici necessari pell'adempimento della legge 15 luglio 1877, nº 3961, sulla istruzione pubblica:

Commissari: Ufficio 1°, Mancardi — 2°, Morpurgo — 3°, Cencelli — 4°, Lacava — 5°, Righi — 6°, De Riseis — 7°, Solidati — 8°, Monzani — 9°, Simonelli.

Progetto nº 45 — Aggregazione dei comuni di Paderno-Fasolaro, Castelverde, Ossolaro e Bordolano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona:

Commissari: Ufficio 1°, Fornaciari — 2°, Viarana — 3°, Ronchetti Scipione — 4°, Cherubini — 5°, Righi — 6°, Griffini Luigi — 7°, Bizzozero — 8°, Plebano, 9° Poltri.

Progetto nº 46 — Facoltà agli imputati di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale:

Commissari: Ufficio 1°, Arisi — 2°, Nocito — 3°, Cancellieri — 4°, Lacava — 5°, Righi — 6°, Cordova — 7°, Molfino — 8°, Monzani — 9° Chinaglia.

Progetto nº 48 — Sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Martini — 3°, Umana — 4°, La Porta — 5°, Berti Domenico — 6°, Ceresa — 7°, Garau — 8°, Marselli — 9°, Allievi.

Progetto nº 49 — Costruzione di un padiglione ad uso degli Istituti anatomici della Regia Università di Palermo:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Costantini — 3°, Friscia — 4°, Giudici Giuseppe — 5°, Guarini — 6°, Tumminelli — 7°, Cocconi — 8°, Mariotti — 9°, Guiccioli.

Progetto nº 50 — Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello:

Commissari: Ufficio 1°, Dell'Angelo — 2°, Costantini — 3°, Capo — 4°, Indelli — 5°, Guarrasi — 6°, Capilongo — 7°, Napodano — 8°, Marcora — 9°, Chinaglia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4376** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita un'Accademia navale per l'educazione e l'istruzione dei giovani destinati a divenire ufficiali della Regia marina.

Art. 2. È autorizzata allo scopo di cui all'articolo 1 la straordinaria spesa di 600,000 lire per l'adattamento del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno.

Art. 3. Detta spesa verrà stanziata nel bilancio della marina in apposito capitolo denominato: *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di San Jacopo a Livorno*, e verrà ripartita come segue:

Esercizio 1878	L. 350,000
Esercizio 1879	» 250,000
Totale . . .	L. 600,000

Art. 4. È fatta facoltà al Governo di alienare, a benefizio del Regio erario, i fabbricati nei quali attualmente si trovano, a Napoli e a Genova, le due divisioni della Scuola della R. marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 maggio 1878.

UMBERTO.

E. Di Brocchetti.

Il Num. **4377** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 maggio 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Casale Monferrato n. 24;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Casale Monferrato n. 24 è convocato pel giorno 9 giugno p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 del mese stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione 2 gennaio 1878:

Invernizio Ferdinando, segretario nel Ministero delle Finanze, lire 2298.
Rota Giovanni, archivista, lire 1436.
Carrozza Francesco, agente delle imposte, lire 1816.
Diaz Leopolda, vedova di De Maria Giovanni, lire 686.
Cicchelli Carolina, vedova di Ceccherini Egisto, lire 1043.
Del Colombo Giuseppe, scrivano locale, indennità lire 1500.
Pedrocco Luigia, vedova di De Vicari Giovanni, lire 150.
Dessi Vincenzo, giudice di tribunale, lire 2333.
Giani Felice, capitano, lire 2250.
Corallo-Pennavaria Giovanna, vedova di Labriola Gaetano, indennità lire 2475.
Pirisi Vincenzo, cancelliere, lire 1747.
Ravaglia Antonio, guardia di finanza, lire 217 04.
Ferrari Anna, vedova di Barbieri Paolo, provvigione cent. 38.
Proto Giuseppe, professore, lire 1642.
Araneo Mª Michela, ved. di Passarelli Gregorio, indenn. lire 1944.
Filippi Gabriella, vedova di Porro Carlo Felice, lire 707 33.
Vianello Giorgio, marinaio, lire 360.
Riva Carlo, maggiore medico, lire 3200.
Zampieri Luigi, portalettere, lire 583.
Bova Maria, vedova di Larussa Saverio, lire 384.
Monte Filiberto, professore, lire 1645.
Mannu Antonio, capitano, lire 2005.
Lanza Errico, tenente, lire 1175.
Maffiotti Giovanni, aiutante nel Genio civile, lire 1296.
Miller Maria, vedova di Scodnick Francesco, lire 1666 66.
Villata Giuseppe, guardarme, lire 784.
Potex Giuseppe, sergente, lire 565.
Sgambati Filomena, vedova di Parravicini Luigi, lire 393 33.
Manzi Luigi, capo guardia carceraria, lire 990.
De Feo Mª Anna Saveria, vedova di Gentile Giuseppe, indennità lire 3833.
De Lorenzo Michela, vedova di Zuddas Giovanni Ignazio Antioco, lire 200.
Tioli Pietro, tenente, lire 1225.
Montanari Angelo, soldato, lire 306.
Guglielmini Francesco, vicecapo d'ufficio d'Intendenza, lire 425.
D'Anna Mª Giuseppa, vedova di Orefice Vincenzo, lire 150.
Manen Andrea, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2866.
Del Carretto Evaristo, contr'ammiraglio, lire 6500.
Abry Pietro, soldato, lire 306.
Ricci Domenico, capo contabile, lire 1218.
Mazzoni Anna, vedova di Tommaselli Contardo, lire 425.
Bigoni Giacomo, sergente, lire 534.

Con deliberazione 5 gennaio 1878:

Sanchez de Luna Rosa, orfana di Vincenzo, lire 297 50.
Francisci o De Franciscis Michele, dirett. nei telegrafi, lire 3466.
Lelli Mª Anna, vedova di Leopoldo Gabrielli, lire 333 20.
Torelli Costantino, sergente, lire 941 66.
Di Giacomo, orfane di Gioacchino, lire 1118.
Cervone Silvana, orfana di Luigi, lire 212 50.
Billò Michele, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste, indennità lire 4472.
Consonni o Consoni Guglielmo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste, lire 432 10.
Trotta Orsola, Mª Anna, orfane di Giovanni, lire 56 66.
Richetta Teresa, vedova di Mattei Alessandro, lire 793.
Liverani Giulio, capitano di fanteria, lire 2245 88.
Pinna cav. Felice, consigliere provinciale, lire 2655.
Lorenzoni Elena, vedova di Tosi Luigi, lire 1720.
Schena Mª Angelica, vedova di Nardin Giovanni, e Nardin orfani del suddetto, lire 4 78, provvigione cent. 21.
Allegri Cristoforo, appuntato nei carabinieri, lire 465.
Pizzuti Achille, orfano di Giovanni, lire 450.
Cauto Lucia vedova di Rondon Giuseppe, provvigione cent. 51.
Della Santa o Dalla Santa Giuseppa, orfana di Vincenzo, lire 650.
Parona Angelo, giudice di tribunale, lire 3629 63.
Criscuolo Carolina, ved. di Sbordone Luigi, indennità lire 3555.
Marchesini Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1920.
Satta Antonio, esattore delle imposte, lire 1506.
De Maria Mattia, soldato, lire 300.
Barbella Beniamino, sergente, lire 546.
Di Crescenzo Vincenza, ved. di Guglielmi Emanuele, lire 241 66.
Lucchetti Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1140.
Tagliapietra Francesca, vedova di Fanton Carlo, lire 370 37.
La Mattina Mª Teresa, vedova di Martorana Diego, lire 120.
Dalla Torre cav. Francesco, consigliere d'appello, lire 4666.
Bianchi Agostino, marinaro di porto, lire 558.
Pisani Virginia, vedova di Sabbia Gerolamo, lire 564.
Borsarelli Giovanni Vincenzo, esattore delle imposte, lire 1700.
Sogno Giuseppe, inserviente, lire 480.
Rossi Nicomede, servente postale, lire 672.
Anaclerio Maria e Concetta, orfane di Gennaro, lire 289.
Mevi Paolo, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Leoni Fortunato, ufficiale alle scritture doganali, lire 1768.
Mazzara Francesco, usciere di prefettura, indennità lire 1800.
Barbarisi Giuseppe, cancelliere di mand., indennità lire 1733.
Tenneriello Maria, orfana di Ferdinando, lire 212 50.
Di Lorenzo Provvidenza, vedova di Morello Giovanni, lire 63 75.
Galli Mª Giovanna, vedova di Caetani Placido, lire 727 40.

Con deliberazione 9 gennaio 1878:

Giordani C. Francesco, consigliere di Cassazione, lire 7083 30.
Moro Caterina, vedova di Bressanello Giuseppe, lire 248.
Umana C. Pasquale, professore, lire 2833.
Mulas, orfani di Sisinnio, lire 679.
Cavigioli C. Carlo, verificatore di pesi e misure, lire 3200.
Beltritti Anna Mª, vedova di Gamba Carlo, lire 641.
Ferrari Giacinto, soldato, lire 300.
Caretti Mª Teresa, vedova di Cusari Pietro, lire 152 91.
Barresi Michela, vedova di Ludovico Tschabold, lire 158 61.
Fiume Rachele, Francesca, orfane di Vincenzo, indenn. lire 1760.
Melis-Murru Angelo, vicecancelliere di tribunale, lire 1162.
Romagnoli Gualtiero, ricevitore del registro, indenn. lire 2959.
Ferrari o Ferrara Mª Raffaela, vedova di Del Conte Carlo, indennità lire 1400.
Torre Goffredo, sergente, lire 565.
Zurla Luigi, cancelliere di pretura, lire 1536.
Griffi o Griffo Anna, vedova di Giuseppe Tagliaferro, lire 262 39.
Zignani Ercole, furiere, lire 522.
Di Benedetta Giovanni, sergente, lire 510.
Feo Giuseppe, sergente, lire 415.
Redaelli Marta, vedova di Filippo Velzi, lire 533.
Ricci Amalia, vedova di Paccosi Giovanni, lire 533.
Labollita cav. Gioacchino, ispettore forestale, lire 2800.
Carta Girolamo, usciere d'Intendenza, lire 864
Bonora Giuseppe, capitano contabile, lire 2250.
Pomarici Francesco, comandante di S. P., lire 625.
Santillo Teresa, vedova di Genovese Raffaele, lire 51.
Ventagliò Raimondo, cancelliere di tribunale, lire 954.
Campari Maria, vedova di Platner Camillo, lire 2000.
Cristiano Maria, ved. di Macchiarelli Luigi, indennità lire 1500.
Fallani Lorenzo, aiuto e supplente presso l'Istituto di studi superiori in Firenze, lire 1000.
Z'sa Lucia, vedova di Giovanni Vecchioni, lire 480.

Antonuzzi Francesco, verificatore di pesi e misure, lire 2400.
Tomè Antonio, falegname presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 454 41.
Subba Pietro, vicecancelliere di pretura, indennità lire 733.
Conedera Pasquale, acquajuolo presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 377 19.
Soranzo Paolina, ved. di Longana Giuseppe, gratific. lire 518 52.
Longana Maddalena Antonia, orfana di Giuseppe, lire 259 26.
Romagnoli Ferdinando, milite, lire 300.
Ciannella Francesco, scrivano locale, lire 1100.
Rossi Camilla, vedova di Perugini Beniamino, lire 242 26.
Di Gennaro Gabriela, vedova di Capucci Achille, lire 233.
De Stefano Domenico, soldato, lire 300.
Duranti Angela, vedova di Ciaramponi Pietro, e Ciaramponi Paolina, orfana del suddetto, lire 293 32.
Giani Domenico, operaio, lire 300.
Guglielmini Domenica, vedova di Corsini Domenico, lire 352.
Ferralasco Giacomo, capitano contabile, lire 2250.
Prosperi Errico, milite, lire 300.
Rossi Ferdinando, colonnello, lire 4760.
Adami Angelo, intendente di finanze, lire 3777.
Menafoglio Camillo, tenente, lire 750.
Barisone Secondo, furiere maggiore, lire 680.
Scotti Giovanni Mª, furiere, lire 534.
Macarj sacerdote Giuseppe, direttore di Ginnasio, lire 1536.
Giacchetti Pasqualina, vedova di Volponi Corrado, e Volponi Adele, orfana del suddetto, lire 103 20.
Adamo Maria, vedova di Bonadonna Vincenzo, lire 255.
Rappallo Margherita, orfana di Filippo, lire 170.

Con deliberazione 12 gennaio 1878:

Roletti Serafino, capo d'uffizio nell'Amministrazione delle Poste, lire 2199.
Bazzini Pietro, ricevitore del registro, lire 2175.
De Lupis Giuseppe, brigadiere di S. P., lire 1250.
Raccagna Gaspare, capo usciere, lire 1600.
Piras Raimondo, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 672.
Santamaria Raffaele, furiere, lire 753 33.
Leone Costanza, vedova di Emerico Gio. Battista, lire 832.
Galimberti Luigia, ved. di Gerolamo Vittadini, indenn. lire 2815.
Arcolina Francesco, milite a cavallo, lire 180.
Melotti Germano, maresciallo d'alloggio di S. P., lire 648.
Gigli Pietro, contabile, indennità lire 2833.
Selvatici Caterina, vedova di Frezzarin Sante, lire 345 68, trimestre funerario lire 259 26.
Carione Giuseppe, capo commesso del dazio consumo, lire 1760.
Caverni Maria, vedova di Veltri Gaetano, lire 358.
Marturano Efisio, giudice di tribunale, lire 2333.
Valvo Felice, cancelliere di pretura, indennità lire 1833.
Prestandrea Pietro, guardiano carcerario, indennità lire 625.
Voghera Oreste, impiegato d'ordine, lire 995.
Pucci Fortunata, vedova di Leone Camillo, lire 340.
Pizzuti Gabriele, uffiziale di ragioneria, lire 830.
Coppolino Colloca Ignazio, comand. dei militi a cavallo, lire 1350.
Giambruno Salvatore, segret. d'Intendenza di finanza, lire 1771.
Patrizi Luigi, ricevitore del registro, lire 1583.
Cafiero Raffaele, medico carcerario, indennità lire 350.

Con deliberazione 16 gennaio 1878:

Galli Raffaello, aiuto agente delle imposte, indenn. lire 2250.
Sessa Giuseppe, ricevitore del registro, indennità lire 3396.
Bonanni Rosa, vedova di Donarum Raimondo, lire 212 85.
Baravelli Anna Mª, vedova di Giovanni Manaresi, e Manaresi, orfani del suddetto, lire 516.
Focher Benedetto, tenente contabile, lire 1200.
Carocci Angelo, appuntato nei Reali carabinieri, lire 455.
Simonis Vittorio, tenente nei Reali carabinieri, lire 1470.
Sanfelice Emilia, vedova di Sannia Errico, lire 1222.
Nicifero Nicola, guardia del dazio consumo, lire 560.
Oliva Teresa, vedova di Perotti Giuseppe, lire 100.
Ioannini Ceva di S. Michele Ernesto, maggiore, lire 2209 92.
Di Paola Teresa, vedova di Tagliarini Michele, indenn. lire 1600.
Valignani Raffaela, vedova di Pignatelli Andrea, lire 799.
Migliorini Pietro, cancelliere di pretura, lire 1280.
Mattei Errico, esattore delle imposte, indennità lire 2240.
Santoro Domenico, milite a cavallo, lire 180.
Romeo Domenico, milite a cavallo, lire 180.
Galli Mª Anna, vedova di Bianchi Raffaello, lire 517 44.
Cascio Vita Maria, vedova di Antonino Lombardo, lire 290.
Longo Nicola, furiere, lire 415.
Campagnoni o Compagnoni Giuseppe, brigad. di S. P., lire 750.
Lecchi Carlo, furiere, lire 510.
Grisero Margherita Vittoria, ved. di Chiais Giuseppe, lire 903 33.

Con deliberazione 23 gennaio 1878:

Raimondi Mª Angela, vedova di Gian Domenico Serrao, lire 560.
Zellini Eleonora, vedova di Berni Luigi, lire 286 59.
Curotto Lavinia, vedova di Cibo-Ottone C. Francesco, lire 1600.
Brando Elisabetta, vedova di Falconio Stefano, lire 1133.
De Mauro dott. Pietro, medico primario, lire 1140.
Pechenino don Marco, professore, lire 1357.
Boschi Giuseppe, prefetto, lire 8000.
Ciotti Giovanni, ricevitore generale, lire 2448.
Ferrero Francesco, cassiere di dogana, lire 2480.
Beretta Rosa Luigia, vedova di Meregalli Galeazzo, lire 812.
De Kunerth o Kunert Francesco, verificatore dei metalli preziosi, indennità lire 4533.
Adelasio Alessandro, ufficiale d'ordine, lire 1079.
Folin Mª Giovanna, vedova di Damiani Giovanni, provvigione cent. 51, trimestre funerario lire 123 45.
Rossi Lucia, vedova di Cresta Stefano, lire 188 33.
Galtieri Mª Antonia, vedova di Cacace Carmine, lire 241 66.
Stara Adelaide, orfana di Giacomo, lire 726 66.
Lamberti Francesco, scrivano locale, indennità lire 1583.
Formento Mª Matilde, vedova di Destefanis Leandro, indennità lire 3065.
Canciani Carolina, vedova di Zamparo Sante, provv. cent. 51.
Del Buontromboni Matilde, ved. di Pasquali Raffaele, lire 306 43.
Bernardi o Bennardi Maria, ved. di Coscera Antonio, lire 517 44.
Cacace Antonino, commesso telegrafico, lire 953.
Boselli Maria, vedova di Ambrogi Bartolomeo, lire 259 26.
Pomponio Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 700.
Della Gala, orfani di Salvatore, lire 76 50.
Perella Carlo, uffiziale di porto, lire 1716.
Surrentino D'Afflitto Angela, ved. di Michele Capaccio, lire 750.
Tamburi Leopoldina, vedova di Savastano Giuseppe, indennità lire 4999.
Cosentino Mª Anna, orfana di Raffaele, lire 340.
Solaro di Monasterolo e Casalgrasso Cecilia Mª Celestina, vedova di Florio Filiberto, indennità lire 1950.
Martini Teresa, vedova di Gaetano Bezzi, lire 16 44.
Bezzi, orfani del suddetto, lire 32 88.
Meola Mª Irene, orfana di Gabriele, lire 136.
Campo Angela, vedova di Nicola Esposito, lire 195.
Spinelli Pietro, brigadiere di S. P., lire 250.
Giordano Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 874.
Paita Giuditta, vedova di Rota Giovanni, lire 192.
Di Menco Matteo, carabiniere, lire 465.
Prato Francesco, sergente, lire 565.
Pavia Clara Adelaide, vedova di Carosio Giovanni, lire 266.
Degl'Innocenti Mª Fortunata, ved. di Sisieri Giuseppe, lire 266.

Costabile, orfane di Lorenzo, lire 173.
Ornano Paolo, capo cannoniere, lire 874.
De Bertis Rosa, vedova di De Giovanni Vincenzo, e De Giovanni, orfane del suddetto, lire 946.
Piovano Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Bugami Angela, vedova di Tosi Carlo, lire 232 50.
Martini Francesco, brigadiere doganale, lire 720.
Bianchi Giovanni, brigadiere doganale, lire 720.
Arrigoni Pasquale, carabiniere Reale, lire 360.
Di Francesco Giovanni, vicebrigadiere, lire 495.
Vespoli Michele, fuochista, lire 457 20.
Groppillo o Gruppillo Biagio, milite a cavallo, lire 180.
Melchionda Luigi, soldato di fanteria, lire 300.
Vecchi Sebastiano, maresciallo d'all. nei carabinieri, lire 1120.
Pagello Roberto, ufficiale d'archivio, lire 1555 55.
Bertini o De Bertini Clelia, vedova di Zara Francesco, lire 691 36.
Gallinaro Nicola, appuntato di S. P., lire 200.
Menghini Mª Anna Elisa, ved. di Menini Mariano, lire 1354 50.
Monti Paolina, vedova di Castiglia Benedetto, e Castiglia Paolina, orfana del suddetto, lire 1770 83.

Con deliberazione 26 gennaio 1878:

Grillo Antonino, agente doganale, lire 900.
Vignolo Paolo, sostituto procuratore generale, lire 4822.
Martini Foscarini o Fosca, vedova del barone Antonio Giuseppe di Sardagna di Kochestein, lire 864 20.
Paciotti Carmela e Mª Cristina, orfane di Giuseppe, lire 510.
Barbiera Rosario, sottobrigadiere dei militi a cavallo, lire 225.
Zama Mª Maddalena, vedova di Pagliei Fortunato, e Pagliei Alessandro, orfano del suddetto, lire 77 36.
Motta Ernestina, orfana di Errico, lire 283 33.
Ferro Luigi, guardia doganale, lire 540.
Migliaccio Mª Michela, vedova di Tragni Donato, lire 840.
Pagliani, orfani di Giovanni, lire 765.
Laricchia Caterina, vedova di Borgstrom Carlo, lire 600.
Fadini cav. Francesco, capitano, lire 1900.
Barrelli o Borrelli Mª Gaetana, vedova di De Napoli Antonio, lire 215.
Gennari Gaetana, vedova di Osboli Tommaso, lire 604 93.
Barbagelata Pietro, sottobrigadiere di S. P., lire 675.
Interguglielmi Luigi, commesso telegrafico, lire 1454.
Sinopoli Mª Luigia, ved. di Marra Francesco, indenn. lire 750.
Tomada Santina Domenica, vedova di Vidoni Giuseppe, indennità lire 800.
Fantini Giacomo, guardia doganale, lire 180.
Vajro Giuseppe, capo stazione, lire 1577.
Leone Teresa, vedova di Maggiore Antonino, lire 533.
Bassi Gaetana, vedova di Borelli Cesare, lire 604 93.
Capella Pietro Giovanni, consigliere di prefettura, lire 3241.
Degli Albizzi Gherardo, capitano commissario, lire 2250.
Montagna Salvatore, operaio d'artiglieria, lire 300.
Grossi Caterina, vedova di Fossati Luigi, lire 691 35.
Locatelli Carola o Carolina, vedova di Savi Angelo, lire 450.
Oldani Vincenzo, applicato presso la ferrovia A. I., indennità lire 2250.
Turi Ettore, sottosegretario d'Università, lire 533 33.
Lelli Mª Elvira, vedova di Torello Formichini, lire 980.
Ardini Pietro, vicesegretario di Università, lire 832.
Vinizki Francesco, ufficiale di porto, lire 1760.
Giovati Maria, vedova di Carrara Carlo, lire 155.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI

In conformità al disposto del regolamento per gli scavi, approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è aperto il concorso ad un posto di soprastante di 2ª classe degli scavi di antichità.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1878, corredandola dei documenti che comprovino i requisiti voluti dall'art. 12 del mentovato regolamento, e con la espressa dichiarazione di uniformarsi a tutte le condizioni in esso prescritte.

Roma, 1º maggio 1878.

Il Direttore Generale dei Musei e degli scavi di antichità
FIORELLI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1878.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Società italiana dei cementi e delle calci idrauliche in Bergamo	19 marzo 1878.	Bollo contenente la leggenda attorno *Bergamo*, e nel centro un monogramma formato dalle lettere *S. I.* e due *C.* Detto marchio sarà adoperato sui sacchi e sulle botti contenenti i prodotti della sua industria.
2	Société Medopatique di Parigi	2 febbraio 1878	Etichetta rettangolare colla leggenda *Pharmacie Gelin* 38. *Rue Rochechouart* 38. *Paris. Granules d'arseniate d'or dynamisé du Dr Addison, etc.*, ed in basso la firma *Dr Addison.* Detto marchio sarà applicato sopra le boccette contenenti i granuli di arseniato d'oro, del quale tiene deposito in Milano presso la ditta *Valcamonica e Introzzi.*
3	S. A. Monsignore Enrico Eugenio Filippo d'Orleans, duca d'Aumale, dimorante a Besançon (Doubs) Francia.	15 gennaio 1878	Due etichette rettangolari, una contenente una corona ducale e la leggenda *Vin de Zucco*, e l'altra un monogramma formato colla parola *Zucco.*
4	Idem	Idem	Due piccoli bolli contenenti uno un monogramma formato colla parola *Zucco*, e l'altro una corona ducale, la parola *Zucco* e la figura simbolica della Trinacria.
5	Idem	Idem	Etichetta rettangolare contenente la leggenda *Zucco Gambino* (*Sicilia*), nonchè un monogramma formato colla parola *Zucco*, attorniato da vari rami, quale monogramma e rami si scorgono solo contro la luce.
6	Idem	Idem	Etichetta rettangolare contenente la leggenda *Zucco* (*Sicilia*), non che un monogramma formato colla parola *Zucco*, attorniato da vari rami, quale monogramma e rami si scorgono solo contro la luce. I detti quattro marchi sono già usati in Francia sulle bottiglie o casse contenenti il vino denominato *Zucco* dalla località esistente nella tenute di sua proprietà, situate nel comune di Carini (Palermo), e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale già ne fa commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 4 maggio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 603794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 410, al nome di Bartoletti *Gaetana*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartoletti *Gaetano*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 44472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, a nome di Beltramo Carlo, Raffaele, Alessandro, *Adelina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Carlo,

Raffaele, Alessandro, *Paolina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 523077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 127777 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di Berto Andrea del vivente Nicolò, domiciliato a Pietra Ligure, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre — *Annotazione*: La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore di Felicina Decia, figlia minore di Nicolò, in guarentigia del pagamento di lire 315 20, ammontare del legato a lei fatto da Angela Berto, vedova Scotto, con testamento del 26 dicembre 1867, rogato Bosio, ed al quale avrà diritto andando a marito, ovvero quando avrà raggiunta la maggior età, come risulta dall'istromento di divisione del 30 giugno 1868 rogato pure Bosio, notaro in Pietra Ligure, stipulato in base alla autorizzazione impartita dal tribunale civile di Finalborgo con decreto del giorno 18 dello stesso mese di giugno — è stata così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berto Nicolò Andrea di Nicolò Francesco, e vincolarsi come sopra a favore di Decia Maria Maddalena di Nicolò, vero proprietario e vera creditrice ipotecaria della rendita medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 18 *maggio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	45	17	29	77	67
FIRENZE	69	68	17	58	15
NAPOLI	4	18	74	12	17

NOTA. Le estrazioni delle altre sedi saranno pubblicate nel numero di domani o dopodomani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 17 corrente della Camera dei comuni di Inghilterra il signor Beach annunziò di voler proporre l'emendamento seguente alla risoluzione del marchese d'Hartington:

" La Camera, considerando che il controllo costituzionale del Parlamento sulla leva e sull'impiego delle forze militari è pienamente assicurato dalla legge e dal diritto incontestato della Camera di votare o di rifiutare i crediti relativi a queste misure, giudica non essere nè necessario, nè utile di votare risoluzioni che possano indebolire il governo nelle condizioni attuali della situazione estera. "

I signori Benett Stanford e Duff criticarono la nomina del colonnello Wellesley al posto di primo segretario dell'ambasciata inglese a Vienna. Il signor Duff negò che il colonnello avesse titoli per una tal nomina. Il signor Benett Stanford propose una mozione di biasimo.

Il signor Stafford Northcote protestò contro gli attacchi personali mossi al colonnello Wellesley, e disse che la sua nomina venne dai cospicui servigi da lui prestati in Russia ed in Oriente.

La risoluzione del signor Benett fu respinta con 250 voti contro 83.

Il *Times* esprime il parere che non possono esservi dubbi sul carattere generale delle comunicazioni che il conte Schouwaloff sarà stato incaricato di fare all'imperatore di Russia, benchè si possano avere opinioni diverse quanto al risultato probabile della missione dell'ambasciatore russo. Può essere esatto, come lo si crede in taluni circoli bene informati di Pietroburgo, che il conte Schouwaloff non rechi alcuna proposta formale del gabinetto inglese, tanto più che l'Inghilterra, conducendosi in tal modo, si allontanerebbe dal còmpito che legittimamente le spetta nelle presenti circostanze; ma l'ambasciatore russo non fu posto meno in grado di spiegare definitivamente all'imperatore i principii la cui applicazione, secondo il governo inglese, permetterebbe di giungere a una soluzione soddisfacente. Il governo russo dichiarava di annettere una grande importanza a conoscere la sostanza delle domande del governo britannico, supponendo che si possano superare le difficoltà preliminari che si oppongono alla riunione del Congresso.

Il carattere generale di queste domande emana senza dubbio dal testo della circolare del marchese di Salisbury, ma tutti i dubbi che potevano ancora sussistere sul valore intrinseco delle domande medesime saranno ora stati certamente diradati, secondo l'opinione del *Times*, dalle spiegazioni che il conte Schouwaloff avrà comunicate allo Czar. E l'imperatore Alessandro ed il suo governo non mancheranno di comprendere che la obiezione principale che si muove al trattato di Santo Stefano è che questo trattato pone la Russia in una condizione di preponderanza assoluta verso l'impero ottomano in paragone di tutte le altre potenze. La organizzazione della nuova Bulgaria non solo porrebbe le razze che abitano la penisola balcanica in condizioni ingiuste, ma per conseguenza dell'ordinamento territoriale, del potere della Russia in Asia e per effetto di altre stipulazioni del trattato, la Turchia verrebbe ridotta alle condizioni di Stato vassallo.

L'Inghilterra non si dichiarerà soddisfatta se non dopo avere ottenute delle condizioni il cui effetto sia di neutralizzare un simile risultato. Da che la Russia avrà tenuto conto delle esigenze dell'Inghilterra, questa non si mischierà più agli altri progetti che la Russia voglia attuare per il benessere delle popolazioni nell'interesse delle quali la Russia ha sem-

pre preteso di aver fatto la guerra. Tali in compendio sarebbero, secondo il *Times*, le spiegazioni che il conte Schouwaloff deve avere già date all'imperatore Alessandro.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Pietroburgo, 16, che quei circoli politici nel ventilare le singole quistioni che potrebbero condurre ad un reale accordo coll'Inghilterra, tengono fermo anzitutto alla necessità di assicurare lo scopo per cui fu fatta la guerra, cioè l'indipendenza dei cristiani. D'altra parte però non considerano come un *noli me tangere* la carta della Bulgaria provvisoriamente ideata, anzi non considerano nemmeno come indiscutibili compensi diversi da quelli sinora imposti per l'indennità di guerra. Non vanno fino al punto da ammettere la retrocessione di Kars, ma altrettanto non sostengono quanto a Batum, il cui acquisto ha, a parer loro, anche un lato meno buono, dacchè la sua conservazione sarebbe cagione di molte spese per la Russia.

Scrivono per telegrafo dalla stessa città ai giornali francesi che il più rigoroso segreto viene mantenuto sui rapporti fatti dal conte Schouwaloff all'imperatore, come pure sulle conferenze che il conte ebbe al ministero degli esteri. Pare che il silenzio sia stato imposto pure agli organi ufficiosi, dacchè si vuole impedire che le buone disposizioni che si manifestano tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo, vengano turbate da polemiche inutili dei giornali russi colla stampa estera prima del ritorno del conte Schouwaloff a Londra. Viene considerato come indizio favorevole alla corrente pacifica il fatto che il permesso di vendita sulla pubblica via è stato tolto al *Golos*, il quale ha pubblicato di recente degli articoli bellicosi, mentre lo stesso permesso è stato riconcesso alla *Gazzetta della Borsa* ed al *Nuovo Tempo* che in questi ultimi tempi hanno tenuto un linguaggio pacifico.

I giornali austriaci recano il resoconto della seduta del 16 della Camera dei deputati di Pest, nella quale fu votato il progetto di legge sul modo di coprire il credito di 60 milioni per quella parte che spetta all'Ungheria.

Il ministro presidente, signor Tisza, tolse occasione da una censura mossa dal deputato Appony alla politica del ministero, per riprendere la parola e dichiarare che se fu un errore il restare spettatori degli avvenimenti, riservandosi di far valere, alla conclusione della pace, gli interessi della monarchia, questo rimprovero non tocca l'Austria soltanto, ma tutti gli Stati europei che agirono egualmente.

Il ministro pose nuovamente in rilievo che la monarchia considera la quistione delle popolazioni cristiane della penisola dei Balcani come quistione europea, ed è ora, come sempre, disposta, a sistemarla di concerto coll'Europa. " Non è nostro còmpito, aggiunse, di farci i protettori di quelle popolazioni, non istà però nel nostro interesse che in luogo di ottenere le bramate libertà, esse rimangano sotto il giogo di una od altra potenza. „

Fu pure annunziato nella stessa seduta che i municipii della Transilvania incominciano già ad insistere, con petizioni al governo, perchè si attivino sollecitamente ai confini le misure di precauzione che appariscono necessarie a difesa di quel territorio.

Nell'isola di Creta perdura la lotta fra turchi e greci, malgrado l'avvicinamento avvenuto fra i gabinetti di Atene e Costantinopoli, grazie ai buoni uffici dell'Inghilterra.

Durante tutta la settimana santa dei greci i combattimenti furono accanitamente sostenuti da una parte e dall'altra per conservare le rispettive posizioni; ma specialmente nel giorno di venerdì santo all'arrivo del corpo dei Salinioti, comandati da Kriaris, i cretesi, trovandosi forti abbastanza per passare all'offensiva, attaccarono da Kyparisca i turchi che si videro costretti ad abbandonare la posizione di Keratidi, e a ritirarsi a Malaxa, sotto la protezione dei cannoni di quel piccolo forte.

Nello stesso giorno si combattè pure a Platania ed a Alikianon con la peggio dei turchi. A Kalyvae (Provincia d'Apokorona), sebbene al combattimento prendessero parte due corazzate turche e i cannoni Krupp del forte Izzedin, i turchi ebbero a soffrire gravissime perdite senza riescire a guadagnar un palmo di terreno, lasciando per conseguenza gli insorti padroni delle posizioni e quindi in grado di far deviare l'acqua necessaria ai mulini di Kalyvae per macinare il grano per l'armata.

A quanto si assicura ora, i comandanti militari turchi nell'isola, in seguito all'intervento inglese, avrebbero ricevuto ordine da Costantinopoli di tenersi sulla difensiva e limitarsi a conservare le posizioni occupate dalle loro truppe.

Tanto l'Assemblea nazionale dei cretesi, quanto l'Amministrazione provvisoria di Creta trasferirono la loro sede a Mylopotamos, ed incominciano a mettere un po' d'ordine nelle cose del paese. Furono nominati alcuni Eparchi, e si costituirono tribunali, alcuni dei quali già funzionano.

A quanto scrivono da Pera al *Times*, non tutti i rappresentanti esteri a Costantinopoli sarebbero disposti ad approvare la proposta della Porta di aumentare per un anno il dazio d'entrata da 8 a 10 per cento, per supplire alle spese di rimpatrio degli emigrati. Se si trattasse soltanto di Costantinopoli, le difficoltà non sarebbero così gravi, ma volendosi estendere questo aumento del dazio anche a Smirne, Beyrut, Salonicco, Aleppo, Trebisonda e Samsun, ne viene che per tutto l'impero turco il commercio estero sarebbe aggravato. L'America ha respinto la proposta e finora la sola Inghilterra l'ha accettata.

L'attenzione della Camera spagnuola in questi ultimi giorni è stata richiamata particolarmente da una interpellanza del generale Salamanca, il quale chiese al governo la presentazione di tutti i documenti relativi alla guerra di Cuba e la notificazione delle condizioni alle quali la maggior parte degli insorti si indussero a deporre le armi. La discussione sollevata da questa interpellanza durò quasi due intere sedute e fu assai burrascosa.

Gli attacchi diretti dal generale Salamanca contro tutti i generali che ebbero parte nelle fazioni per reprimere la insurrezione cubana fece cattiva impressione sulla Camera, particolarmente perchè l'isola non è ancora compiutamente pacificata.

Il ministro d'oltremare ed il presidente del Consiglio difesero la propria amministrazione e quella dei predecessori, e dichiararono che il governo accetta tutta la responsabilità

degli impegni presi dal generale Martinez Campos cogli insorti.

La mozione proposta dal generale Salamanca fu da lui abbandonata. Un altro deputato la riprese affine di provocare una deliberazione. La Camera la respinse all'unanimità, meno un voto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione della Camera che il governo fu di già autorizzato a prorogare il trattato di commercio con l'Italia fino alla fine di giugno.

Le trattative per la conchiusione del trattato di commercio con l'Italia incomincieranno fra breve.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben diresse alla Porta una nota, nella quale domanda lo sgombero di Sciumla, Varna e Batum, il ritiro del campo turco di Maslack ed il permesso di occupare Buyukderé. I turchi non cederanno. Assicurasi che Totleben abbia pure domandato il permesso di occupare le due coste del Bosforo, e che la Porta abbia chiesto il ritiro della flotta inglese dal Mare di Marmara, ma queste due ultime notizie meritano conferma. »

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Nulla si sa riguardo al risultato della missione del conte Schouwaloff, ma si hanno motivi per credere che il Congresso si riunirà entro quindici giorni. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« La risposta della Russia alla recente circolare del governo rumano dichiara che l'occupazione della Bessarabia è puramente una misura strategica contro i nemici eventuali che sbarcassero sulla costa della Rumania. »

Costantinopoli, 17. — I russi occuparono i dintorni di Santo Stefano, alla distanza di due chilometri dalle linee turche.

Quaranta cannoni russi di grosso calibro fecero pure un piccolo movimento in avanti verso le alture che dominano Buyukderé.

I turchi presero tutti i provvedimenti per evitare qualsiasi sorpresa.

I turchi non vogliono cedere sulla quistione di Sciumla, Varna e Batum.

Londra, 18. — I giornali esprimono una viva soddisfazione per la nuova attitudine della Russia. Tuttavia il *Morning Post* e il *Daily Telegraph* fanno le loro riserve, considerando le dimostrazioni russe a Costantinopoli.

Berlino, 18. — Fu presentato al Consiglio federale il progetto di legge contro gli eccessi del partito socialista democratico.

Il progetto autorizza il Consiglio federale a proibire od a sopprimere, col consenso del Parlamento, le associazioni e gli stampati che hanno una tendenza socialista. Il sequestro degli stampati, fatto dalla polizia, non deve essere confermato dal tribunale.

Washington, 18. — La Camera approvò una mozione di Potter, la quale ordina una inchiesta sulle frodi elettorali commesse nella Luigiana e nella Florida durante l'elezione presidenziale.

Parigi, 18. — La *République Française* si pronuncia contro un aggiornamento della ratifica del trattato di commercio coll'Italia, il quale è un passo verso una unione più intima dei due paesi. La *République* crede che il trattato debba essere accettato in vista degli interessi politici, anche se esso imponesse qualche sacrificio, locchè non è. La *République* termina invitando il governo a prendere una pronta decisione, e dice che esso, domandando la ratifica del trattato, farà un atto abile e di buona amministrazione.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio qui giunto del principe Labanoff smentisce categoricamente la voce sparsa a Costantinopoli che le truppe russe si avvicinano a quella città.

Il conte Schouwaloff è partito questa mattina per Londra.

Versailles, 18. — Il ministro Teisserenc-le-Bort presentò alla Camera il progetto di legge per la ricostruzione delle Tuileries.

Londra, 18. — I disordini ricominciarono ieri sera a Blackburn. Gli ammutinati commisero grandi guasti. Quattordici ammutinati rimasero feriti.

Costantinopoli, 18. — Il principe Lobanoff presentò al Sultano le sue credenziali in udienza solenne. Furono scambiate le parole d'uso.

I russi continuano i loro movimenti nei dintorni, ma non fecero oggi alcun movimento in avanti verso le linee turche.

La guarnigione russa di Adrianopoli fu ridotta per motivi d'igiene.

La flotta inglese d'Ismid giungerà lunedì nel golfo di Tuzla.

Suez, 18. — Cinquecentottantacinque uomini di truppe indiane passano il Canale.

Bucarest, 18. — Il Senato approvò il progetto che proroga di 10 anni il termine accordato ai contadini della Bessarabia per pagare i terreni dati loro dallo Stato.

Berlino, 18. — Il plenipotenziario militare prussiano a Pietroburgo è giunto a Berlino e fu ricevuto dall'imperatore.

Parigi, 19. — Sebbene la Commissione incaricata di esaminare il progetto del trattato di commercio coll'Italia sia disposta di proporre che si aggiorni la discussione dopo il risultato dell'inchiesta, non è sicuro che la Camera dei deputati approvi questo modo di vedere.

Si assicura che Gambetta vuole portare la discussione dinanzi alla Camera durante la sessione attuale e sostenere l'approvazione del progetto per far risaltare i sentimenti di buon volere della Francia verso l'Italia.

I deputati industriali contestano il trattato, principalmente perchè i vantaggi fatti all'Italia dovranno essere fatti alle nazioni più favorite.

Berlino, 19. — L'*Agenzia Wolff* annunzia, contrariamente alle altre notizie, che il ministero, dopo matura deliberazione, decise ad unanimità di presentare il progetto contro gli eccessi dei socialisti.

Parigi, 19. — Il duca d'Aosta assistette alle corse col maresciallo-presidente.

Suez, 19. — Due navi con 441 lancieri e 250 cavalli passano il Canale.

Pietroburgo, 19. — L'*Agenzia russa* smentisce le voci che il generale Totleben abbia l'intenzione di entrare o di avvicinarsi a Costantinopoli. Queste voci sono sparse dal partito turco favorevole alla guerra, che vorrebbe impedire un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia. I movimenti russi presso Costantinopoli hanno luogo per motivi d'igiene.

Lo stato di salute del principe Gortschakoff è migliorato, ma la grande debolezza impedisce al gran cancelliere di lavorare.

Milano, 20. — Il *meeting* per la pace fu imponente. Teneva la presidenza il marchese Pepoli. Vi assistevano 3000 persone. Eranvi 28 bandiere e le rappresentanze di varie Società. Furono lette le lettere di Garibaldi e di Ugo Massarani. Parlarono Filopanti, Pederzolli, Avellone ed altri. Il marchese Pepoli chiuse la discussione con un ordine del giorno esprimente il voto che un arbitrato decida sulla quistione d'Oriente. L'ordine fu perfettissimo.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si hanno motivi per credere che siano state stabilite le basi

di un accomodamento fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Confermasi che il conte Schouwaloff trionfò nella sua missione conciliante, malgrado gli sforzi in senso contrario fatti presso l'imperatore. Le domande dell'Inghilterra sembrarono da principio esorbitanti, ma questa impressione passò e il conte Schouwaloff fu autorizzato di fare delle concessioni all'Inghilterra. »

REGIA DEPUTAZIONE VENETA
SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA

Nel giorno 28 di aprile ebbe luogo in Verona l'adunanza solenne annuale della R. Deputazione veneta di storia patria, adunanza che nell'anno scorso si tenne in Padova, e che nell'anno venturo avrà luogo in Treviso. Due furono le sedute, cioè una privata, alla quale intervennero soltanto i membri della R. Deputazione, ed una pubblica. Nella seduta privata il segretario comm. G. Berchet presentò e lesse il rendiconto morale ed economico della Deputazione. Cominciò col riferire che la Presidenza non ha mancato di adempiere al debito, sentito con patriottica e commovente unanimità per tutta l'Italia, di porgere a S. M. il Re con apposito indirizzo i sentimenti del suo profondo cordoglio per la dolorosissima perdita del fondatore dell'unità italiana, insieme a quelli della sua devozione; che S. M. accordava alla Deputazione il titolo di *Reale*, per contrassegno particolare di Sovrana benevolenza e protezione; e che il Ministero della Pubblica Istruzione, con decreto 13 febbraio, le inviava il sussidio di lire 2000 per le spese delle pubblicazioni, sussidio che oramai può considerarsi annualmente assicurato alla R. Deputazione.

Dopo queste notizie il segretario riferiva come dall'ultima adunanza generale del 22 luglio 1877 progredisse la edizione del *Regesto dei Commemoriali*, scritti per ordine della Repubblica di Venezia e depositati a perpetua memoria nella Cancelleria segreta, e come di quest'opera, la quale fu accolta con grande favore in Italia ed all'estero per l'importanza sua e pel modo con cui viene condotta dal socio Predelli, sieno già pronti 26 fogli di stampa del secondo volume. Egualmente riferiva all'assemblea che la edizione dei *Dispacci da Roma* dell'ambasciator veneto Paolo Paruta (1592-1596), alla quale attende il socio cav. Fulin, procede con sollecitudine, e che sono di già ultimati 23 fogli di stampa. Ricordava inoltre come, dopo l'ultima adunanza, uscisse alla luce il prezioso *Codice diplomatico padovano*, compilato dal socio cav. Gloria, e come sarebbe stato desiderio del Consiglio direttivo di presentare, nell'odierna seduta, la concreta proposta della pubblicazione, già in massima acconsentita dall'assemblea, del *Codice diplomatico della Venezia* da Carlo Magno fino al secolo XIII. Ma per compilare seriamente, egli disse, un lavoro di così grande importanza, abbiamo dovuto premettere un invito ai nostri soci, perchè procedano in ogni dove alla formazione di inventari generali dei documenti compresi nell'età sopraddetta, che si trovano autografi od in copia nei vari archivi pubblici e privati, o che sono stati già pubblicati, affinchè dall'insieme di questi inventari si possa poi scorgere senza difficoltà il numero e la qualità dei documenti, e quali per avventura esistano in più esemplari nelle diverse provincie, e da quali fonti più accreditate si debbano poi togliere i testi e le varianti. Se vogliamo fare un lavoro degno della Deputazione e corrispondente alle giuste esigenze che oggi si hanno per questo genere di importantissime pubblicazioni, destinate a chiarire e a rifare la storia degli oscuri tempi di mezzo, non dobbiamo correre frettolosi; la materia cresce ogni giorno fra mano e difficilmente si può essere tranquilli di aver compiute tutte le ricerche. Onde è che mentre siamo in obbligo di ringraziare i nostri colleghi Morsolin, Cipolla, Bocchi, Pellegrini, Bertoldi ed il signor Modena, i quali ci mandarono le prime notizie sui diplomi esistenti nelle provincie di Vicenza, Verona, Belluno e Rovigo, e nei circondari d'Adria e di Portogruaro, ripetiamo la nostra preghiera agli altri colleghi, affinchè ci mandino notizia di quello che nelle rispettive loro provincie si trova, attribuendo unicamente il loro ritardo al desiderio ed allo impegno di fornirci più copiosi e più particolareggiati inventari.

Aggiunse che i soci cav. Combi e prof. Bailo, i quali assunsero il primo la pubblicazione delle *Lettere di Pietro Paolo Vergerio* (sec. XIV), invocata dallo stesso Muratori, ed il secondo gli antichi *Statuti di Treviso* vi stanno attendendo con ogni cura, e che anche l'importantissima edizione dei celebri *Diarj di Marin Sanudo*, alla quale s'impegnarono di attendere i soci cav. Stefani, commendatore Berchet, cav. Fulin e comm. Barozzi, può dirsi ormai assicurata.

La relazione del segretario proseguì discorrendo sul secondo volume degli Atti, pubblicato pure dopo l'ultima adunanza generale, e sul regolamento interno, discusso ed approvato dal Consiglio direttivo per mandato dell'assemblea. Si trattenne esponendo e giustificando le disposizioni di questo regolamento, e chiedendo la particolare approvazione di quelle che in qualche modo toccano l'organismo della Società e ne modificano lo statuto. Tra queste è da notarsi l'autorizzazione di offrire le pubblicazioni sociali anche a quei corpi morali che contribuiscono, pel mantenimento della R. Deputazione, qualche cosa meno delle lire 100 richieste dall'articolo 23 dello statuto per avere le dette pubblicazioni. Al quale proposito il relatore chiedeva in nome del Consiglio direttivo l'autorizzazione di dirigere a quelle provincie e a quei comuni, i quali ancora non concorsero all'incremento della Deputazione, uno speciale invito, essendo necessario di aumentare le fonti di sussistenza della Società e che in essa concorrano tutti o almeno i più importanti fra i comuni della Venezia, tutti avendo particolari monumenti storici, che meritano di essere posti in luce ed illustrati a vantaggio degli studi ed a decoro della patria.

Finalmente presentava il resoconto di cassa, redatto dal tesoriere comm. Barozzi, esponendo come a tutto aprile 1878 le attività sommano a lire 14,163 58, le passività a lire 4133 88, ed il civanzo a lire 9969 70, depositato nella Cassa di risparmio di Venezia.

Terminata la lettura del rendiconto, l'assemblea manifestò il suo vivo compiacimento per l'operato dalla Presidenza, e dopo breve discussione approvò tutte le proposte che in base al rendiconto medesimo le vennero presentate.

Procedette quindi secondo l'ordine del giorno alla rinnovazione della Presidenza e del Consiglio direttivo della R. Deputazione, e risultarono eletti:

Presidente, il conte Antonio Pompei, di Verona;

Vicepresidenti, il cav. Antonio Caccianiga, di Treviso, ed il cav. Federico Stefani, di Venezia;

Membri del Consiglio direttivo, il comm. Guglielmo Berchet, di Venezia; il comm. Giuseppe De Leva, di Padova; il cav. Rinaldo Fulin, di Venezia; il comm. Nicolò Barozzi, di Venezia; il cav. Pietro Paolo Martinati, di Verona; ed il dottor Vincenzo Joppi, di Udine.

Nell'adunanza pubblica, che ebbe luogo dopo la privata, ed alla quale assistettero il R. prefetto della provincia, il sindaco di Verona, la Deputazione provinciale e un numeroso e scelto uditorio, primo prese a parlare il cessato presidente conte G. Cittadella, senatore del Regno, per ringraziare la città di Verona dell'accoglienza fatta alla R. Deputazione; quindi monsignor conte Giuliari lesse un suo dotto discorso *sulle ricerche delle fonti storiche e particolarmente veronesi, e sul movimento degli studi storici*

in Italia; finalmente il comm. Barozzi lesse la *commemorazione* dei due membri della R. Deputazione che mancarono ai vivi nel decorso anno, conte Federico Sclopis di Salerano, membro onorario, e cav. Domenico Urbani, socio corrispondente.

Il Segretario: GUGLIELMO BERCHET.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Al *Movimento* del 18 scrivono dalla Spezia:

L'ariete *Affondatore* è giunto a Volo il 12 corrente.

Il 15 ritornò a Taranto la corazzata *Palestro*.

Le nuove grotte del Carso triestino. — Pochi giorni sono, scrive *La Provincia* di Capodistria del 16 fu scoperta una grotta presso il villaggio di Basovizza, ed un'altra tra la villa di Opicina e quella di Bane. La grotta che chiameremo di Basovizza, ha un lungo corridoio, il quale con parecchie curve si estende per 110 metri verso Sud-Est e poi si biforca in due diramazioni, l'una dirittamente verso levante e l'altra verso mezzodì.

La profondità totale di essa grotta è di quasi 50 metri, e giace circa 340 metri sul livello del mare. La nuova grotta di Basovizza va fornita di magnifiche stalattiti, che pendono dalla spaziosa volta e ricuoprono con mille vaghissimi scherzi le pareti scintillanti al riflesso di numerosi cristalli. Altrettanto diremo della nuova grotta di Opicina-Bane, la quale è discosta pochi minuti dalla strada postale che conduce a Sesana. Vi si discende partendo da un atrio a volta maestosa, ricca di festoni frangiati, per un terreno fortemente inclinato e sdrucciolante a motivo del continuo stillicidio. A 10 metri di profondità si perviene in un ricinto più spazioso, dal quale ascendendo a destra si giugne ad altra sala più piccola. Dalle forti fessure che appariscono nelle pareti è a giudicarsi che la nuova grotta Opicina-Bane non si arresta qui, ma che deve estendersi molto più innanzi. Ella ha grandi masse di stalagmiti e di stalattiti, quali candide e trasparenti da sembrare fiori di vetro, quali soffuse da una leggiera tinta rosea, ora imitando il leggiadro intreccio d'una madrepora, ora slanciandosi ardite in forma di aghi sottilissimi, lunghi talora più di un metro.

La catastrofe di via Béranger. — Togliamo dai giornali di Parigi le seguenti notizie relative alla catastrofe già stata annunziata dal telegrafo:

La sera di martedì 14 maggio, verso le otto, una formidabile esplosione metteva sossopra tutto il quartiere del Tempio. La fabbrica di capsule del signor Blanchon, fabbricante di giuocattoli da ragazzi, in via Béranger, n° 22, era saltata in aria. Il deposito delle capsule era esploso; la casa, una casa di due piani, avea preso istantaneamente fuoco da cima a fondo, e, sotto la spaventevole scossa che aveva subito, era crollata. La pressione del gas era stata tale che tutti i cristalli delle vicinanze andarono in pezzi. La casa del *Pauvre Jacques*, che è sul canto del *boulevard* e di via Béranger, ebbe i suoi specchi infranti e le sue merci avariate. L'esplosione fu seguita dal crollo di tutta una parte della casa n° 22, un secondo dopo un'ala di ciascuna delle case n° 24 e n° 20 crollava alla sua volta con uno spaventevole fracasso. Grida orribili uscivano da quelle tre case; c'erano dentro quasi trenta famiglie ed era l'ora del pranzo. Sulle prime lo stupore fu tale che nessuno osava nemmeno correre in aiuto. Ma due coraggiosi cittadini diedero l'esempio; salirono meglio che poterono, arrampicandosi alle inferriate, appoggiandosi alle rovine e giungendo alla scala in mezzo ad un nuvolo di denso fumo. Varie persone, soldati e pompieri si slanciarono dietro a loro e riuscirono a trarre dal pericolo sette persone, una vecchia, due bambine, un vecchio idropico svenuto nella sua poltrona, trovato presso una tavola, solo, sull'orlo di una immensa buca dalla quale erano spariti tutti gli altri membri della sua famiglia, una donna che ha avuto spezzato un braccio e finalmente due bambine, una delle quali piangeva, e l'altra, straziante particolare, si baloccava al canto di un caminetto il cui orologio a pendolo si era fermato, come tutti gli altri, sull'ora esatta del disastro, le 8 meno cinque. Tutta la casa essendo sprofondata nelle cantine, gli abitanti del pian terreno e dei primi piani sono naturalmente schiacciati per i primi, mentre quelli dei piani superiori, scivolando in mezzo alle rovine, potevano, per così dire, essere colti al passaggio dai salvatori.

L'incendio di Dunkerque. — Al *Figaro* telegrafano, il 16, da Dunkerque:

« Un violento incendio scoppiò ieri in una casa di via Turmeney, di faccia all'arsenale, e gli abitanti di quella casa ebbero appena il tempo di mettersi in salvo senza trasportare nulla. Tre case vicine a quella in cui scoppiò l'incendio furono quasi completamente distrutte, e fu soltanto dopo tre ore di sforzi energici che i pompieri, aiutati dalla popolazione e dalla guarnigione, poterono circoscrivere l'incendio e preservare dalla distruzione l'arsenale e la sottoprefettura. I danni prodotti dall'incendio ammontano a 500,000 franchi. »

Decessi. — Il contrammiraglio Lavaud, della seconda sezione del quadro di riserva, è morto il 14 a Brest, nella grave età di ottant'anni.

— Il professore Giuseppe Henry, di Washington, segretario della *Smith sonian institution*, è morto in età di ottant'anni. Egli era pure presidente dell'Accademia delle scienze degli Stati Uniti e capo dell'ufficio dei fari della Repubblica americana.

Nel gennaio passato, scrive la *République Française*, gli amici dell'estinto scienziato gli fecero dono di 200,000 franchi raccolti per sottoscrizione. Gl'interessi di quella somma saranno pagati ai membri della famiglia Henry, e dopo la loro morte costituiranno il fondo *Giuseppe Henry* destinato a promuovere gli studi delle scienze naturali.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 maggio 1878 (ore 17 5).

Venti freschi o forti di nord e nord-ovest da Bari al Capo Leuca e a Rimini. Nord-est forte presso Trapani; fresco nel canale di Messina. Mare grosso in questi paraggi; agitato presso il Gargano. Calma nel resto d'Italia. Pressioni stazionarie o leggermente aumentate. Tempo bello quasi dappertutto. Venti forti di sud-ovest sulle coste occidentali dell'Inghilterra. Cielo piovoso e temporalesco in questo paese. Mare agitato a Valenza (sud Irlanda). Stamani pioggia a Pietroburgo. Mancano notizie dell'Austria. Continuazione del bel tempo con venti alquanto freschi delle regioni settentrionali, specialmente nel sud d'Italia.

Firenze, 19 maggio 1878 (ore 15 30).

Cielo nuvoloso in diverse stazioni del nord e dell'Italia centrale. Sereno altrove. Pressioni diminuite fino a 3 mill. in Piemonte, nel Veneto e nelle Marche, quasi stazionarie nel resto d'Italia. Venti di nord-ovest, moderati o freschi a Brindisi, a Rimini e a Messina. Calma altrove, in terra e in mare. Calma e bel tempo anche in Austria. Seguita l'agitazione del mare per forti venti di libeccio lungo le coste occidentali e meridionali d'Inghilterra. Tempo bello a Pietroburgo e a Pera. I venti accennano a rinfrescare specialmente in alcuni punti del Mediterraneo occidentale. Il cielo si annuvola cominciando dal nord e dal nord-est d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 30	78 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	433 —	432 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	409 —	408 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 65	109 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 59	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 08	22 06	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 78 30 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 60 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,4	768,3	766 9	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	27,0	26,0	19,9
Umidità relativa	69	46	55	79
Umidità assoluta	11,98	12,66	13,93	13,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 12	O. SO. 15	S. 8
Stato del cielo	0. bello	1. bello, cirri	0. bello veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,5 C. = 13,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,	766,5	765,2	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	29,0	27,8	19,6
Umidità relativa	74	44	33	77
Umidità assoluta	12,89	13,17	9,36	12,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	O. SO. 13	SO. 19	S. 9
Stato del cielo	0. belliss.	4. veli, bello	2. piccoli veli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.

AVVISO.

Carlo Antonio Fiore Frezzella, nato e dimorante nella città e mandamento di Traetto, circondario di Gaeta, provincia di Terra di Lavoro (figlio adottivo del signor Filippo Frezzella, della stessa città di Traetto, giusta il decreto di adozione della prima sezione della Corte d'appello di Napoli del di 16 ottobre 1876), presentava, nel novembre dello scorso anno 1877, supplica a sua Maestà per cambiamento di cognome a sè ed a quattro suoi figli minori. Chiedeva, che a sè Carlo Antonio Fiore Frezzella ed al suo figlio Raffaele Salvatore Fiore Frezzella venisse cancellato il cognome Fiore, e rimanesse solo il cognome Frezzella. Ancora chiedeva, che agli altri suoi figli (i quali sono: Adelaide-Maria-Assunta, Filippo-Giuseppe e Ferdinando-Gaetano-), i quali, natigli innanzi la sua adozione, hanno il solo cognome di nascita Fiore, questo cognome venisse mutato (come per sè e pel suo figlio Raffaele Salvatore) nello unico cognome Frezzella.

Fondava la sua supplica alla clemenza Sovrana sopra le seguenti due ragioni. La prima di rimediare ad una strana posizione di famiglia, nella quale figli, nati dallo identico padre, non hanno tutti l'identico cognome di lui. La seconda ragione di sopprimere il cognome di nascita Fiore si è che il medesimo non è cognome di famiglia legittima.

A supplicare la Sovrana clemenza, nello interesse dei quattro figli, tutti minori, fu chiesta dal Carlo Antonio Fiore Frezzella autorizzazione alla autorità giudiziaria competente. Il tribunale civile di Cassino gliela negava, per pretesa irritualità di forma; ma, sopra apposito reclamo, la Corte di appello di Napoli in 1ª sezione facoltava, con deliberazione del 10 ottobre 1877, il Fiore Frezzella a supplicare, nello interesse dei suoi quattro figli minori, pel cambiamento del cognome.

Avanzata la supplica, S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzava, con suo decreto del 31 marzo 1878, Carlo Antonio Fiore Frezzella a fare eseguire la pubblicazione (per inserzioni ed affissioni) della sua dimanda; e ciò in conformità delle disposizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

In esecuzione di un tale decreto Ministeriale si compie la presente inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Contemporaneamente s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e con le forme stabilite dall'articolo 122 del suddetto Real decreto 15 novembre 1865.

2439 Avv. GIOVANNI DE MERCATO

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di perito.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile che sott'oggi il sott.° procuratore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per ottenere la nomina di un perito il quale proceda alla stima del seguente fondo pignorato in danno di Giuseppe De Simoni fu Francesco con precetto del giorno 12 aprile 1878, usciere Minestrini, debitamente trascritto.

Casa posta in Roma, al vicolo Cellini, già vicolo Calabraghe, ai civici nn. 33 e 34, contraddistinta nella mappa del Rione V Ponte col n. 578 sub. 2.

2434 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi di Giuseppe Fiorillo hanno chiesto ritirare dal Banco di Napoli il duplicato di una cartella di pegnorazione di rendita di lire 10 annue intestata al defunto Giuseppe Fiorillo.

Chiunque vi abbia diritto lo dichiari.

Napoli, 11 maggio 1878.

2365 MICHELE FIORILLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 maggio corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, nº 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Forlì.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	1800	6	300	L. 500	3

Tempo utile per le consegne: La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 45 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la 1ª rata nei primi 15 giorni, la seconda nei 15 successivi, la terza negli ultimi 15 giorni.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, e presso il panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, e presso il panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 17 maggio 1878.

Per detta Direzione

2424 *Il Tenente Commissario:* ROGGERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gli incanti celebrati quest'oggi per lo appalto dei lavori di mantenimento dei canali a sinistra del Volturno per la spesa di lire 25,519 annue a base d'asta, e per lire 9100 a disposizione dell'Amministrazione per compensi, opere impreviste ed indennità di sorveglianza, giusta il manifesto pubblicato il giorno 9 andante mese, sono stati deliberati provvisoriamente al signor Domenico Riccardi per L. 25,008 38, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 25,519, depurate del ribasso del due per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 andante mese di maggio.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al signor Riccardi.

Per tutta la decorrenza di detto termine, il capitolato speciale e la stima dei lavori, che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria, in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 18 maggio 1878.

2449 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti:* E. MASELLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto usciere, addetto allo intestato tribunale, rendo noto che nel giorno dodici giugno 1878, nella udienza che avrà luogo avanti la terza sezione del tribunale stesso, si effettuerà il nuovo bando per vendita giudiziale dei sottodescritti fondi già deliberati a favore di Giovanni Rosi, espropriati ad istanza di Giovanni Rosi tutore di Augusto, Domenico e Maria Viola di Teresa Viola, assistita dal marito Francesco Alegiani, e di Maria Bertozzi, assistita dal marito Ottavio Casanova, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Monte d'Oro, num. 94, presso lo studio del procuratore Gio. Battista Ruggeri, in danno di Eugenio Ronca, domiciliato in Albano Laziale ed elettivamente in Roma, via Parione, n. 40, presso il procuratore Alessandro Frattini, stante l'aumento del sesto fatto, il 1º maggio corrente, da Bernardino Ronca, domiciliato elettivamente in piazza S. Caterina de'Funari, num. 12, presso Mancini Francesco.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Albano Laziale.

1º Terreno seminativo ed olivato in contrada la Mola, distinto in mappa sezione 1ª, nº 95, della quantità superficiale di tavole 23 e cent. 42, confinante Caruoli Vincenzo, principe Altieri, Ferrozza Felice e strada.

2º Terreno cannetato in contrada Olivella, segnato in mappa col n. 124, di tav. 2 e cent. 19, enfiteutico ad Antonio Grandiaquet, e confinante Caldani Gaetano, Bolli Ettore, Silvestri Salvatore e Pietro e vicolo.

3º Casa di proprio uso ed affitto, posta in via di San Pancrazio, piazza della Fontanella del Re, segnata in mappa coi numeri 281 e 282, distinta ai civici numeri 1, 1-A, 14, 16, 18, confinante Devozi Margarita vedova Chiarini, Amici Maria in Bellani, D'Araici Angelo e Giuseppe, piazza e via suddetta.

Su detti fondi grava in complesso l'annua corrisposta erariale di lire 130 e cent. 62.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo, aumentato del sesto, di lire 9201 e centesimi 70.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, alla cancelleria del tribunale, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto, in lire 920 17, ed in danaro per spese approssimative della sentenza di vendita, registro, trascrizione ed iscrizione in altre lire 900.

Roma, 17 maggio 1878.

2418 PIETRO REGGIANI usciere.

TRASLAZIONE DI RENDITA

per successione.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Macerata, con decreto 15 aprile 1878, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione per causa di successione a favore di Francesco Ventura, unico figlio ed erede legittimo di Luigi Ventura, morto in Civitanova Marche li 4 novembre 1868, della rendita di lire venti, certificato num. 21042 - 0: 416342, intestata a Ventura Luigi fu Francesco.

Macerata, 26 aprile 1878.

2011 Dott. PACIFICO MINNUCCI not.

Consiglio Notarile del Distretto di Viterbo.

Notificazione.

Si rende noto che il sig. Luigi Pinzi del fu Fedele, avendo adempito a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti in questo Collegio, con residenza in questa città.

Viterbo, 16 maggio 1878.

Il Presidente: BORGASSI.

2456 *Il Segretario:* DOM. ANSELMI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso agli Azionisti.

Alcuni Azionisti che, in ordine al precedente avviso de'22 novembre 1877, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, num. 275, del 24 di detto mese, profittarono della ozione loro riservata per prendere parte alla nuova Società da costituirsi per l'esercizio delle *Strade Ferrate Italiane del Mediterraneo*, avendo chiesto di essere parificati per il deposito primordiale agli altri sottoscrittori, si porta a conoscenza dei signori Azionisti che questa Direzione Generale, al seguito dei concerti presi coi rappresentanti dei sottoscrittori, ha ottenuto che coloro i quali fecero il deposito di Azioni Romane, in conformità del citato avviso del 22 novembre 1877, possano ritirare le loro Azioni dietro sostituzione di lire 6 25 di rendita italiana 5 0/0 per ogni 6 Azioni comuni o per ogni 4 privilegiate o trentennarie.

Coloro i quali vorranno eseguire questa sostituzione dovranno consegnare alla Sede della Società in Firenze od all'Uffizio sociale di Parigi, n° 56, *rue de la Victoire*, il riscontro di deposito da essi posseduto e la corrispondente quantità di rendita italiana contro ricevuta provvisoria che verrà loro rilasciata.

Decorso il termine di giorni 5 da tale operazione si procederà alla restituzione delle Azioni ed al rilascio della ricevuta definitiva della rendita come sopra sostituita, che sarà consegnata all'esibitore della ricevuta provvisoria suddetta.

Firenze, 19 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2431

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale degli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 6 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27, 28 degli statuti sociali, pel giorno 5 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio in Torino.

A cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio l'Uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni, per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 13 maggio 1878.

2548 **La Direzione.**

P. N. 31601. 2427

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Con Regio decreto in data 24 febbraio 1878 fu dichiarata opera di pubblica utilità la espropriazione e l'abbattimento di alcune casette costituenti un isolato fra la piazza Montanara ed il vicolo dell'Arco della Bufala. Colla presente si pubblica l'elenco dei proprietari di quei fondi, insieme al prezzo che il Municipio offre a ciascuno di essi.

La pianta particellare dei fondi da espropriarsi e l'originale del sottoposto elenco sono visibili nell'ufficio della segreteria comunale in Campidoglio dalle 10 ant. alle 3 pom. per lo spazio di quindici giorni decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle pubblicazioni ufficiali amministrative della provincia di Roma, il tutto a termini e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge n. 2359 del 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, li 20 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

Elenco dei fondi da espropriarsi per l'ampliamento della via Montanara.

Num. d'ordine	PROPRIETARI secondo le intestazioni catastali	Num. di mappa	FONDI da espropriarsi	SUPERFICIE di espropriazione	PREZZO OFFERTO comprese le indennità per ricostruzione de' prospetti ecc.
				M. Q.	
1	Molinari Antonio fu Paolo	270	Casa in via della Bufala, civici numeri 54 e 55, e via Montanara, civici numeri 35 a 37	94,60	36,000
2	Ospizio secolare degli orfani ed orfane e Viscardi Felice fu Filippo in Giannelli Paolo	271	Casa in via Montanara, civici numeri 38 e 39, e via della Bufala, civ. n. 53	33,24	28,000
3	Arduini Arduino fu Giambattista	272	Casa in via Montanara, civici numeri 40 e 41, e via della Bufala, civ. n. 52	69,57	35,280

Regia Sottoprefettura del Circondario di Larino

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 4 corrente per la vendita della zona boschiva del comune di Termoli, denominata Vallone Cupo e Collegranata, con ribasso del 5 per cento sul prezzo di perizia, per la quale vendita la Deputazione provinciale ha stabilito che l'incanto venga celebrato presso questa Sottoprefettura, il sottoscritto segretario fa noto al pubblico che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 31 di questo mese, si procederà in una delle sale del palazzo Sottoprefettizio, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto della suddetta zona, la quale è divisa in numero sette lotti.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e con le norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1874 sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà di lotto in lotto anche quando non vi sia che un solo offerente.

I confini dei lotti, il prezzo di apertura dell'incanto, il deposito provvisorio a garanzia dell'asta, e l'anticipo per le spese della stessa, non che il limite minimo di ciascuna offerta sono quelli risultanti dal seguente quadro:

Numero dei lotti	ESTENSIONE — Ett. Are Cen.	INDICAZIONE DEI CONFINI	PREZZO di vendita di ciascun lotto	DEPOSITO di garanzia	DEPOSITO per le spese	TOTALE dei depositi	LIMITE minimo delle offerte
I	22 77 88	Bosco Petacciato, Vallone della fonte e lotti II, VII . . .	26692 42	2669 24	600 »	3269 24	300 »
II	19 56 80	Lotti I, VI, III e Vallone della fonte	23004 63	2300 46	600 »	2900 46	250 »
III	13 74 42	Lotti II, V. VI, terre occupate dai Pace, Vallone della fonte.	16158 03	1615 80	600 »	2215 80	200 »
IV	9 99 59	Lotti III, II, V, Vallone Cupo e terre dei Pace	10168 71	1016 87	600 »	1616 87	100 »
V	16 25 63	Lotti IV, III, VI, Vallone Cupo, terre occupate da Giovanni Leone e Bosco Comunale di Guglionesi	15572 13	1557 21	600 »	2157 21	150 »
VI	15 90 45	Lotti V, II, VII e Bosco Comunale di Guglionesi	15235 13	1523 51	600 »	2123 51	150 »
VII	10 67 34	Lotti I, VI, Bosco Guglionesi e Bosco Petacciato	10224 19	1022 42	600 »	1622 42	100 »
		TOTALE . . .	117055 24	11705 51	4200 »	15905 51	

Per essere ammessi allo incanto i concorrenti dovranno fare il deposito della cauzione provvisoria e delle spese d'asta sul banco della presidenza. Tali depositi saranno eseguiti in biglietti consorziali od in titoli del Debito Pubblico al latore, valutati al corso di Borsa.

Nel termine di giorni dieci dal dì della seguita aggiudicazione gli acquirenti dovranno versare le somme costituenti il prezzo della rispettiva aggiudicazione presso la Banca Nazionale del Regno, e propriamente presso la Succursale di Campobasso, facendone deposito a favore del municipio di Termoli.

Sulla esibizione della analoga ricevuta, e trascorsi i termini di legge, sarà stipulato il relativo atto di sottomissione.

Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti di legge sono depositati presso la Sottoprefettura di Larino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore dieci antim. del giorno 15 giugno entrante mese.

Tutte le spese d'asta, registro, dritti di segreteria, stipulazione di contratto, copie da rilasciarsi alle parti ed alle competenti Autorità, non che quelle per la consegna dei lotti, sono a carico degli aggiudicatari.

Larino, 12 maggio 1878.

2419 *Il Segretario*: MAZZIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

AVVISO D'ASTA (N. 113)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di mercoledì 29 maggio 1878, in una delle sale del palazzo Torri, sede della Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese per l'inserzione dell'avviso nei fogli ufficiali saranno sostenute dagli aggiudicatari dei lotti, i di cui prezzi non siano inferiori a lire 8000, effettuandosi solo per questi la parziale inserzione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
4	563	Nel comune di Macerata — Provenienza dal Capitolo Vecchio della Cattedrale di Macerata — Predio con casa colonica in contrada Sambucheto, di qualità seminativo, alberato, vitato, prativo, pascolivo, sodivo, boschivo, con gelsi, pioppi, olmi ed altre piante sparse, distinto in mappa B. V. del Monte coi num. 347 R, 348 al 350, 351 R, 352 R, 353 al 356; dell'estimo censuario di lire 35,298 25	56 53 40	565 34	50511 60	5051 16	800 »	200 »	5039 75	17 ottobre 1877 Avviso N° 112

2455

Dall'Intendenza di Finanza in Macerata, addì 10 maggio 1878.

L'Intendente: PERI.

P. N. 31782.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada comunale suburbana Portuense dalla porta Portese alla Torre del fanale di Fiumicino, si ebbe il ribasso di lire 5 per cento oltre quello di centesimi 5 per ogni cento lire ricevuto in 1° grado sulla prevista annua somma di lire 10,375 49.

Pertanto si fa noto che al mezzodì del giorno 3 giugno p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza dell'on. signor ff. di sindaco, o di chi per esso, si procederà al terzo ed ultimo esperimento per accensione di candela qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma annua di lire novemila ottocento cinquantuna cent. 79, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 13 aprile 1878, n. 23823.

Roma, dal Campidoglio, lì 17 maggio 1878.

2436

IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

BANCA DI TORINO

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 giugno 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione dell'art. 15 dello statuto sociale riguardante la riserva e distribuzione di una parte di essa.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato non più tardi del 7 giugno prossimo i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;

In **Milano**, presso i signori Vogel e Cª.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino i due quinti del capitale.

Torino, il 18 maggio 1878.

2450

Il Direttore generale: A. PARIANI.

Provincia di Capitanata — Circondario di Bovino

COMUNE DI FAETO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Faeto-Greci.

Si previene il pubblico che nel dì quattro prossimo venturo giugno andante anno, alle ore nove antimeridiane, colla continuazione, nella sala comunale, dal sindaco sottoscritto, o chi per esso, assistito dal segretario municipale, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Faeto-Greci.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 43,187 67, e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, dopo estinte le tre prime.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura, e di un tanto per cento di ribasso sul prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa, che va unita al capitolato d'oneri, da applicarsi alle sole prestazioni effettivamente date in natura all'impresa.

Gli attendenti all'incanto dovranno depositare presso quest'uffizio la somma di lire ottocento come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'impresa sarà conceduta con l'osservanza di tutte e singole condizioni fermate nel capitolato d'oneri, il quale trovasi depositato nella sala municipale unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali da chiunque possono essere veduti, letti ed esaminati ogni giorno nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione è stabilito pel giorno 30 giugno, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Le spese tutte di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Faeto 2 maggio 1878.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato:* MICHELE ALTIERI.

2438

Il Segretario: GEREMIA PAVIA.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1878

apitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,361,380 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,936,704 90	31,612,799 63	» 31,612,799 63
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,676,094 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 2,468,308 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,179,530 96	» 6,376,806 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 99,268 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 4,302,327 97
Sofferenze				» 1,631,112 77
Depositi				» 4,582,545 »
Partite varie				» 7,012,357 58
			Totale	L. 77,347,638 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 223,395 19
			Totale generale	L. 77,571,033 27

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,158,387 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,051,773 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,818,352 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,582,545 »
Partite varie	» 5,076,982 14
Totale	L. 76,786,048 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 784,985 12
Totale generale	L. 77,571,033 27

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,813	6,240,650 »	L. 40,499,550 »
da L. 100	51,329	5,132,900 »	
da L. 200	9,435	1,887,000 »	
da L. 500	20,564	10,282,000 »	
da L. 1000	16,957	16,957,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 658,837 »
		Circolazione	L. 41,158,387 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,158,387 00 è di uno a 2 743

Il rapporto fra la riserva L. 19,199,730 15 { la circolazione L. 41,158,387 00 / e gli altri debiti a vista » 1,051,773 78 } L. 42,210,160 78 è di uno a 2 198

Prezzo corrente delle azioni	L. 1160 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 2,550 15
Biglietti consorziali	» 9,197,180 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 161,650 »
Totale	L. 19,361,380 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 18 maggio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2435

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO. 2215

(2ª *pubblicazione*)

Una damigella di famiglia distinta, maestra patentata nelle lingue italiana, francese ed inglese, che conosce la musica ed istrutta in tutto ciò che riguarda l'educazione di fanciulle, desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia presso una signorile famiglia, dando di sè ottime informazioni.

Scrivere alle iniziali A. Z. — 1500 — Fermo in posta. Torino.

SVINCOLAMENTO
di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza, a' sensi e per gli effetti previsti e contemplati dagli articoli 38 e 39 della legge sul notariato, in data 25 luglio 1875, num. 2786 (Serie 2ª),

Diffida il pubblico:

Che il dottor Antonio Cristofari fu Andrea, R. notaio, residente e domiciliato in Vicenza, a mente dei combinati articoli 38 e 39 della succitata legge presentò alla cancelleria del detto tribunale la domanda per svincolamento e riduzione della cauzione notarile da lui come in appresso prestata per l'esercizio della sua professione di notaio, all'oggetto che tale cauzione d'ora in appresso venga ridotta alla rendita di sole lire 200, in conformità del disposto dall'articolo 17, alinea 3°, della legge medesima.

Con avvertenza, ove d'uopo, in via di abbondanza, alle parti interessate, che le eventuali loro opposizioni alla mentovata domanda di riduzione e svincolo devono farsi esclusivamente alla cancelleria del detto tribunale.

Cauzione prestata mediante il relativo vincolo dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione 14 maggio 1859, intestata al richiedente dottor Antonio Cristofari:

N. R°	per la rendita	di L.
330	» »	123 4[illegible]
329	» »	12 3[illegible]
328	» »	12 3[illegible]
64729	» »	325 0[illegible]
	Totale	L. 485 4[illegible]

Il presente sarà inserito nel Giornale ufficiale del Regno e nel Bollettino ufficiale degli annunzi giudiziari del Distretto, e pubblicato per affissione a termini di legge.

Vicenza, 13 maggio 1878.

M. Astengo canc.

Registrata con marca da L. 1 20.

Per copia conforme all'originale come sopra registrato,

Vicenza, 14 maggio 1878.

2394 M. Astengo canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

Ad istanza del signor Giovanni Baronei, domiciliato in Roma ed elettivamente presso lo studio dell'avvocato Formichi che lo rappresenta,

Io Garbarino Michele usciere presso il tribunale sullodato ho citato a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile i signori D. Angelo Capponi, di incognito domicilio, residenza e dimora Benedetto Capponi, Luigi Capponi, Lorenza Capponi e Benedetto Sales, coniugi, domiciliati in Roiate; Caterina Capponi e Luigi Sales, coniugi, a comparire avanti il tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 26 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, per sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti dei fondi rustici posti nel comune di Roiate, ed emanarsi all'uopo l'opportuna sentenza colla condanna dei citati nelle spese da prelevarsi in massa.

Roma, 17 maggio 1878.

2433 Garbarino Michele usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

Pubblica Istruzione per acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale, coll'apertura obiettiva di 49 centimetri, per l'Osservatorio di Milano; ed il Ministro delle Finanze per abrogazione degli articoli 3 e 5 della legge 29 maggio 1864, n. 1797, e disposizioni speciali sul facchinaggio nel porto di Genova.

Riferirono quindi il deputato Pissavini su varie petizioni relative alla istituzione di Camere di agricoltura, che furono inviate al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze; il deputato Inghilleri sovra altre d'impiegati diurnisti e straordinari, le quali vennero egualmente trasmesse al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze, dietro loro accettazione; il deputato Meardi finalmente sovra petizioni di vari comuni e cittadini per compensi di danni cagionati dalle guerre nazionali, che la Giunta propose fossero inviate al Ministro delle Finanze, il quale accettò con riserva; dopo di che la Camera approvò un ordine del giorno del deputato De Renzis, con aggiunta del Ministro delle Finanze.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 27 gennaio:

A cavaliere:

Cocchis cav. Emilio, maggiore nel 62° reggimento fanteria:
Calleri di Sala cav. Giorgio, id. nel 9° id. id.;
Rovere cav. Carlo, id. nell'8° id. bersaglieri;
Ricca cav. Carlo, id. nel distretto militare di Vicenza;
Bertet cav. Costanzo, id. nel 53° regg. fanteria;
Gallarati cav. Pietro, id. nella fortezza di Gaeta;
Boetti cav. Eugenio, id. nella fortezza di Civitavecchia:
Borelli cav. Ignazio, id. nel Collegio militare di Firenze;
Gognetti cav. Tullio, id. negli stabilimenti militari di pena;
Rota cav. Salvatore, id. nel distretto militare di Ancona;
Conti cav. Raimondo, id. nel 28° reggimento fanteria;
Belli cav. Giorgio, id. nel 6° id. bersaglieri;
Mayno di Capriglio cav. Flaminio, id. nel 7° id. id.;
Cuniberti cav. Emilio, id. nel 74° id. fanteria;
Roatis cav. Domenico, id. nel 20° id. id.;
Roncali cav. Emanuele, id. nel 57° id. id.;
Galleani cav. Alfonso, id. nel distretto militare di Catanzaro;
Allomello cav. Teodoro, id. nel distretto militare di Voghera;
Sospizio cav. Severino, id. nel 23° regg. fanteria;
Dubois cav. Edoardo, id. nel 70° id. id.;
Bottino cav. Cesare, id. nel 74° id. id.
Berthet cav. Francesco, id. nel 50° id. id.;
Cornuty cav. Alfredo, id. nel 32° id. id.;
Crosio cav. Vincenzo, id. nel 20° id. id.;
Prina cav. Giuseppe, id. nel 13° id. id.;
Fiorani cav. Francesco, id. nel 7° id. id.;
Berra cav. Pietro, id. nell'arma di artiglieria;
Barrilis cav. Felice, id. id. id.;
Farinetti cav. Ernesto, id. id. id.;
Villa cav. Pietro, id. id. id.;
Costa notaio cav. Camillo, segretario principale di 2ª classe nel tribunale supremo di guerra e marina.

Con decreto 17 febbraio:

A commendatore:

Bavastro cav. Giovanni Battista, colonnello comandante superiore dei distretti militari div. di Chieti, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 31 gennaio:

A cavaliere:

Airoldi cav. Felice, da Bergamo;
Crocco Luigi, capitano marittimo, da Genova.

Con decreti 17 febbraio:

A commendatore:

Civita cav. Matteo, capitano di vascello nello stato maggiore della Regia Marina.

Ad uffiziale:

Bertone di Sambuy cav. Federico, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina;
Casoli cav. Nicolao, colonnello comandante il corpo Reale fanteria marina:
Giovannitti cav. Filippo, tenente colonnello nel corpo sanitario militare marittimo.

A cavaliere:

Giustiniani cav. Stefano, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina;
La Via di Villarena cav. Giuseppe, id. id.;
Ruffo Scilla cav. Francesco, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina;
Sopranis cav. Alfredo, maggiore nel corpo di commissariato militare marittimo;
De Leva cav. Gaetano, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4370** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto nel bilancio di prima previsione, approvato per il Ministero di Pubblica Istruzione con la legge del 20 dicembre 1877, numero 4202 (Serie 2ª);

Veduta la convenzione stipulata tra il Ministero predetto ed il Consiglio di amministrazione dell'Albergo dei poveri in Napoli, per il riordinamento della Regia Scuola dei sordomuti di quella città, ed approvata con Regio decreto del 5 aprile 1877, numero 3823 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'assegno annuo stabilito all'articolo 2 della convenzione predetta per il mantenimento della Regia Scuola dei sordo-muti annessa all'Albergo dei poveri di Napoli, è portato da lire 17,000 a lire diciassettemila settecentosettantadue (L. 17,772), con la decorrenza fissata nel detto articolo, cioè dal 1° gennaio 1877 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num **4371** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 28 settembre 1877, n. 4171 (Serie 2ª), di riforma degli organici degli Istituti tecnici e nautici governativi del Regno;

Visto il capitolo 26, art. 1, lettera *c* del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1878, pel quale venne assegnato un fondo speciale per la duplicazione di cattedre di lettere italiane in dieci degli Istituti tecnici predetti;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1º maggio corrente anno viene aggiunta all'organico dell'Istituto tecnico di Messina, approvato col Regio decreto 28 settembre 1877, n. 4171 (Serie 2ª), una seconda cattedra di lettere italiane, per la quale rimane assegnata la somma di lire 1800 da prelevarsi dal fondo appositamente inscritto al capitolo 26, art. 1, lettera *c* del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il N. **4372** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda, colla quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Campagna (Salerno) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione della Deputazione del Consorzio, in data 25 maggio 1877, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite dal cessato Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con nota del 7 maggio 1877, nn. 15568/5053;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio degli utenti delle acque del fiume Tenza per l'irrigazione di terreni nel comune di Campagna, provincia di Salerno, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **4373** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda 25 novembre 1877, con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo delle Praterie di Correggio in Rio Saliceto (Reggio Emilia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci, coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Rio Saliceto dal notaio dottor Alessandro Montessori, di residenza a Correggio, addì 20 giugno 1877, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del dì 20 marzo 1878, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota 20 febbraio 1878, N. 2519-1017, del Nostro Ministro per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio delle Praterie di Correggio, costituitosi in Rio Saliceto (provincia di Reggio Emilia) con atto rogato dal notaio dottor Alessandro Montessori, addì 20 giugno 1877, per la irrigazione di terreni in quel comune, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Fano, in data 21 marzo scorso, perchè l'Ospizio Marino colà istituito venga eretto in Corpo morale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Ospizio Marino per la cura dei fanciulli scrofolosi di Fano è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 5 maggio 1878 il comm. Giuseppe Bruzzo, consigliere di Stato, è stato nominato membro del Consiglio delle Miniere, in sostituzione del comm. Lorenzo Nelli, defunto.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 31 *marzo*, 14, 18, 21 *aprile* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Coppino comm. prof. Michele, nominato membro straordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

De Sanctis Paolo, ispettore scolastico del circondario di Alcamo e comandato a prestar servizio in Napoli, venne, per ragioni di salute, collocato in aspettativa;

Borghesio Firmino, id. id. id. di Acireale, promosso alla 3ª classe e trasferito a quello di Castroreale;

Ciccimarra Filippo, id. id. id. di Melfi, promosso alla 3ª classe;

Vizioli Giovanni, id. id. id. di Urbino, id. id. id. id. id.;

Bonora Antonio, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Piacenza;

Boccalini nob. ing. Ottaviano, id. id. id. id. Asola;

Zani avv. Bartolomeo, id. id. id. id. Bozzolo;

Furga nob. Luigi, id. id. id. id. Canneto sull'Oglio;

Bignotti D. Antonio di Cavriana, id. id. id. id. Castiglione delle Stiviere;

Nizzoli dott. Alessandro, id. id. id. id. Gonzaga;

Zanchi-Bertelli Antonio, id. id. id. id. Ostiglia;

Quiri prof. Francesco, id. id. id. id. Revere;

Mantovani prof. Gaetano, id. id. id. id. Sermide:

Parazzi D. Antonio, id. id. id. id. Viadana;

Melchiori di Monzambano Marcello, id. id. id. id. Volta;

Gabrielli dott. Giulio, id. id. id. id. Ascoli-Piceno;

Trevisani marchese Cesare, id. id. id. id. Fermo;

Galella Antonio, soprastante di 2ª classe degli scavi, promosso per anzianità alla 1ª classe;

Bartolucci sac. Nazzareno, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato assistente di 1º grado della 1ª classe a quella « Vittorio Emanuele » di Roma.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE AGRICOLTURA

Esposizione universale di Parigi

RIBASSO *a favore degli Operai sulle ferrovie francesi da Parigi a Lione ed al Mediterraneo.*

Gli operai degli stabilimenti industriali, che saranno inviati alla Esposizione in gruppi di quattro almeno appartenenti ad uno stesso stabilimento ed a spese del medesimo, godranno di un ribasso del 50 per 0[0 sul prezzo dei biglietti di 3ª classe da Modana a Parigi e viceversa.

Il viaggio di andata e quello di ritorno dovranno essere compiuti in un periodo di tempo non eccedente i 15 giorni.

Per fruire di detto ribasso i capi degli stabilimenti dovranno indirizzare al capo servizio del traffico e del movimento delle ferrovie, sotto la cui giurisdizione trovasi la stazione di partenza, apposite domande, contenenti una nota nominativa degli operai che essi si propongono d'inviare alla Esposizione.

In tali domande, oltre ad indicare la data della partenza degli operai da Modana, si dovrà espressamente dichiarare che il viaggio ha luogo a spese dello stabilimento al quale gli operai sono addetti.

Di più, le domande stesse dovranno essere vidimate dalle Camere di commercio o dai Comitati che venissero costituiti appositamente per facilitare l'invio degli operai all'Esposizione. Tuttavia, per gli operai che si trovassero in località dove non vi fossero nè Camera di commercio, nè Comitati, le domande potranno essere egualmente accettate, qualora il capo servizio delle ferrovie si trovi in grado di accertare che esse si riferiscono realmente ad operai nelle condizioni dianzi stabilite, cioè addetti a stabilimenti industriali e viaggianti a spese di questi stessi stabilimenti.

I capi servizio delle ferrovie procureranno per ogni gruppo di quattro operai ammessi a viaggiare a mezza tariffa, una CARTA conforme al modello allegato. E sulla presentazione di essa carta, firmata dal capo dello stabilimento e dagli operai, questi otterranno per ciascuno dalla stazione di Modana un biglietto a mezza tariffa per l'andata a Parigi e da quella di Parigi un altro biglietto a mezza tariffa per il ritorno a Modana.

Le disposizioni che precedono sono applicabili in ispecial modo agli operai inviati all'Esposizione a spese delle Camere di commercio o dei Comitati. Per questi operai le domande dovranno essere fatte dalle Camere di commercio o dai Comitati. Ogni domanda comprenderà almeno quattro operai, ma non sarà necessario che questi quattro operai appartengano ad uno stesso stabilimento.

Le domande dovranno essere presentate ai capi servizio delle ferrovie almeno 15 giorni prima di quello fissato per la partenza degli operai da Modana per Parigi.

I capi servizio delle ferrovie veglieranno a che non succedano abusi.

Quanto al trasporto degli operai sulle ferrovie italiane rimangono inalterati il ribasso del 50 per 0[0 sui prezzi della 2ª e 3ª classe, nonchè le norme per fruirne stabilite dalle ferrovie stesse e pubblicatesi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 93 del 20 aprile dell'anno in corso.

Gli operai che sulle ferrovie italiane viaggieranno a mezza tariffa in 2ª classe, dovranno viaggiare in 3ª su quelle francesi se vorranno godere di egual ribasso.

(*Segue il modello della* CARTA *di viaggio*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinarne il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto di recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira 1, ed i loro

documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 giugno del corrente anno.

Roma, 20 maggio 1878.

Il ff. di Segretario Generale
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

A forma dell'art. 3° del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 15 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 392565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46055 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova di Berengario Infantolino, domiciliata a Palermo; numero 392566[46056, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392567[46057, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392452[45942, al nome di *Froden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392453[45943, al nome di *Froden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Floden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova del signor Berengario Infantolino, domiciliata a Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 457558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62258 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1750, al nome di Treves Donato fu Abram, domiciliato in Torino, con annotazione d'ipoteca per cauzione del tesoriere provinciale signor cav. Luigi Roero di Settime, per errore incorso nella cessione attergata al relativo certificato in data 16 marzo 1863, ed autenticata da Timoteo Ceva, già agente di cambio, trovasi ceduta a Luigi Bovero (che si legge anche Borero), di Settime, mentrechè il vero cessionario è il predetto cauzionato signor Luigi Roero, che è stato qualificato per atto notorio vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta iscrizione nel modo richiesto, a favore del nominato signor Roero.

Firenze, li 9 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Giojosa Jonica (provincia di Reggio Calabria) ed in Sale (provincia di Alessandria) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 maggio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia russa* del 17 maggio, in una corrispondenza sulla situazione, si studia di provare che la Russia e l'Inghilterra possono arrecare l'una all'altra molti danni senza che alcuno possa prevedere il momento in cui l'una delle due si troverà costretta a cedere. Ambedue hanno dato prova della loro potenza: l'Inghilterra cogli apparecchi militari che ha fatti con tanta sollecitudine raccogliendo le sue forze da tutte le parti del globo; la Russia colla campagna che ha felicemente compiuto e cogli sforzi che è pronta a rinnovare. Ma, conchiude la corrispondenza dell'*Agenzia*, i due governi

hanno l'obbligo di esaurire tutti i mezzi per giungere ad un accordo prima di impegnarsi in una lotta che potrebbe avere per l'Europa e per l'umanità delle gravissime conseguenze, mentre l'unione dei loro mezzi d'azione avrebbe, all'opposto, dei fecondissimi risultati per l'Oriente e per l'umanità.

La maggior parte dei giornali inglesi esprimono la più viva soddisfazione per quest'articolo dell'*Agenzia*, il quale addimostra che le speranze di pace sono più giustificate che mai. Lo *Standard*, in un articolo concepito in termini molto concilianti, considera come una vittoria di molta entità per la causa della pace, che la Russia sia disposta a riconoscere il diritto dell'Inghilterra di concorrere alla sistemazione della quistione d'Oriente. Il *Morning Post* però non vorrebbe che gli inglesi si abbandonassero ad un ottimismo esagerato, ed il *Daily Telegraph*, da canto suo, nota che le proteste pacifiche che giungono dalle rive della Neva sono in contraddizione colle dimostrazioni bellicose che si fanno presso Costantinopoli.

Abbiamo sott'occhi il proclama del Comitato di Mosca per la creazione di una flotta di incrociatori. Questo proclama è stato pubblicato nel *Journal de Saint-Pétersbourg* e suona come appresso:

" È piaciuto a Dio, così parla il proclama, di mandare alla Russia delle nuove afflizioni. L'irreconciliabile nemico ci minaccia una guerra.

" Compatrioti! Soffriremo noi che questo nemico annulli i risultati delle nostre vittorie, ed aggioghi di nuovo i popoli che noi abbiamo emancipati? Egli è potente sul mare e il numero delle sue navi supera di molto quello delle nostre. Ma vi sono mezzi di arrecargli dei colpi sensibili anche sul mare. Chi non sa che tutti i suoi interessi si compendiano nelle parole: Guadagnare ed acquistare? Trentamila de'suoi bastimenti solcano i mari del globo. Possede una immensa flotta commerciale. È contro questa che bisogna dirigere i nostri attacchi. Mentre il nemico chiuderà i nostri mari e devasterà le nostre coste, la sua flotta commerciale dovrà trovarsi esposta ai mali della guerra.

" Noi abbiamo bisogno di forti bastimenti, rapidi camminatori, i quali possano apparire attraverso alle linee commerciali del nemico come una forza formidabile. L'ultima guerra ha coperti di gloria i nostri marinai, i quali in fragili scialuppe hanno lottato contro enormi colossi corazzati e sono rimasti vincitori. Inviate questi bravi soldati davanti al nemico sopra grandi e forti bastimenti, e questi smetterà alquanto della sua alterigia.

" In tutte le guerre ci siamo mostrati uniti per l'imperatore e per l'impero; riuniamoci anche questa volta per un grave sforzo onde creare rapidamente una flotta volontaria d'incrociatori. Ciascuno faccia il suo dovere e l'importante risultato sarà presto ottenuto. L'azione deve essere energica e pronta. "

Come corollario di questo proclama venne iniziata una sottoscrizione per la organizzazione dell'accennata flotta.

Riguardo a questa sottoscrizione il foglio ufficiale ha pubblicata la nota che segue:

" La creazione di una flotta volontaria e la colletta dei donativi a favore di quest'impresa sono state approvate dall'imperatore. I fondi raccolti verranno impiegati ad acquistare nei diversi porti delle navi che prenderanno il mare al primo segnale.

" Non si tratta di una impresa di circostanza, bensì di una impresa duratura. In tempo di pace le navi di questa flotta avranno un impiego pacifico. Disarmate, esse opereranno il trasporto di milioni di merci che noi spediamo o che ci sono spedite, e pel trasporto delle quali paghiamo ogni anno agli stranieri dei milioni di rubli.

" Le sottoscrizioni saranno ricevute a Pietroburgo al palazzo Anithkoff, presso il protettore della impresa della flotta volontaria, S. A. I. il principe ereditario. "

Il *Golos* pubblica una lettera del suo corrispondente militare presso l'esercito russo accampato al sud dei Balcani. La lettera fa una desolante descrizione delle condizioni dei soldati russi. Nei reggimenti, due terzi degli uomini sono malati. Gli spedali ed i lazzaretti ne riboccano. Se la mortalità non è così grande come potrebbe supporsi, ciò dipende dalla bontà relativa del clima. Dappertutto si difetta del necessario per combattere il *virus* epidemico.

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Galatz, 18 maggio, annunziano che il generale russo comandante in capo ha trattato colla Compagnia della strada ferrata di Giurgevo per il trasporto, durante dieci giorni, di truppe che arriveranno per la linea di Bender-Galatz. La guarnigione russa di Galatz conta attualmente 8 mila uomini.

Parecchi bastimenti carichi di munizione, destinati per Santo Stefano, hanno avuto ordine di mutar via e di dirigersi a Giurgevo.

Da Jassy poi si scrive che, in seguito ad un nuovo accordo fra il comandante russo e l'Amministrazione delle strade ferrate, dei treni carichi di truppe russe erano in movimento in direzione del Danubio. Giornalmente vengono segnalati nove treni. Il trasporto delle truppe durerà dieci giorni. Un altro corpo sanitario è passato di questi giorni per Jassy.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Vienna, la risposta del governo russo all'ultima protesta del gabinetto di Bucarest dichiara che le truppe che ritornano dalla Bulgaria non fanno che una sosta momentanea in Rumenia. L'occupazione della Bessarabia essere puramente una misura strategica contro un nemico eventuale nel Mar Nero che volesse effettuare uno sbarco sulle coste della Rumenia.

Il governo rumeno, non soddisfatto di questa risposta, avrebbe presentato un'altra protesta all'agente di Russia a Bucarest.

L'Agenzia Havas pubblica un telegramma, da Berlino, nel quale si riferisce una smentita inflitta dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* alla notizia pubblicata da alcuni giornali, di un ordine dato dal governo tedesco per l'armamento di tutte le fregate corazzate a Kiel ed a Wilhelmshaven, e di un progetto di legge per un credito suppletivo da chiedere al Reichstag a questo scopo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che questa notizia non ha il minimo fondamento. Non furono dati ordini nuovi e non si pensa affatto a domandare crediti suppletivi. La squadra di evoluzione si riunirà il 27 corrente a

Wilhelmshaven secondo l'ordine emanato da lungo tempo. Non si è ancora deciso quale sarà la sua destinazione.

Telegrafano da Berlino, 16, alla *Köelnische Zeitung* che il principe imperiale di Germania è partito per l'Inghilterra per la via di Ostenda col più giovane dei suoi figliuoli. Il principe sarà di ritorno a Berlino per la festa di Pentecoste e si recherà poi a Ragatz, in Isvizzera, con tutta la sua famiglia.

Si ha da Berlino 18 maggio che il progetto di legge presentato dal governo prussiano al Consiglio federale è intitolato: " Progetto di legge contro gli eccessi derivanti dalle tendenze socialiste. " Esso comprende otto articoli. Questa legge, che dovrebbe durare in vigore tre anni, autorizza il Consiglio federale a proibire le riunioni e le pubblicazioni che favoriscono le tendenze socialiste; ma le determinazioni di questa specie non potranno venire adottate che colla autorizzazione del Parlamento tedesco. Tale autorizzazione dovrà esser chiesta immediatamente se il Parlamento è radunato, o appena si raduni se si trova in ferie. L'interdizione delle pubblicazioni e delle riunioni socialistiche potrà pronunziarsi dalla polizia locale; non sarà annullata se i tribunali non la confermano nel termine di quattro settimane.

La polizia può sequestrare le pubblicazioni socialiste senza chiedere l'autorizzazione del potere giudiziario. Le infrazioni della detta legge daranno luogo a pene, il cui *maximum* sarà di tre mesi di prigione.

La *Post* e la *National Zeitung* annunziano che il ministro dei culti, sig. Falk, aveva rassegnato le sue dimissioni alcuni giorni prima che succedesse l'attentato contro l'imperatore, e che non ha quindi nessuna relazione con questo fatto. I due giornali aggiungono che la ragione di questa domanda del ministro deve ricercarsi nella situazione interna della Chiesa nazionale evangelica.

Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale di Berlino, pubblica il seguente rescritto dell'imperatore al principe di Bismarck:

" L'azione di un uomo traviato, il quale ha attentato alla mia vita, protetta così lungamente per benigna disposizione divina, fu origine di numerosissime manifestazioni di fedeltà e devozione verso la mia persona, che mi hanno commosso e rallegrato nel più intimo del cuore.

" Non solo dalla Germania tutta, ma anche dall'estero ho ricevuto da autorità, corporazioni, associazioni e da privati appartenenti a tutte le classi della società, e ad ogni età, delle prove che il cuore del popolo è col suo imperatore e re e che divide con lui le buone e le tristi impressioni.

" Ho letto questi sentimenti in tutti gli sguardi che ho incontrati dopo questo avvenimento, e fui infatti profondamente e caldamente commosso per il modo nobile ed imponente col quale la popolazione di Berlino mi ha dimostrato la sua simpatia. Desidero che tutti coloro che mi hanno dimostrato questi sentimenti sappiano il bene che hanno fatto al mio cuore. A questo scopo la incarico di far pubblicare la presente lettera.

« GUGLIELMO. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 20. — E smentita la notizia della comparsa di una banda armata in Petralia Soprana nella cascina Pucci. Una pattuglia di bersaglieri che perlustrava durante la notte fu creduta una banda.

Berlino, 20. — Il conte Schouwaloff è arrivato questa mattina. Egli sarà ricevuto in udienza dall'imperatore, andrà a mezzodì a visitare Bismarck, quindi partirà per Londra.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest, in data del 19:

« Tutto l'esercito rumano, per ordine del principe Carlo, fa un movimento, avanzandosi verso l'est. Lungo i Carpazi esso occupa le seguenti posizioni: una divisione trovasi a Tirgoveschti, un'altra a Piteschti, una terza a Slatina e una quarta a Krajova; una divisione di riserva resta a Calafat. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il principe Milano ha graziato i condannati a morte in seguito all'ultima cospirazione.

Lo stesso giornale annunzia che il governo tedesco si oppone al progetto della Porta, tendente ad aumentare i diritti d'importazione per coprire le spese per il rimpatrio dei rifugiati.

Berlino, 20. — Il conte Schouwaloff, dopo la conferenza con Bulow e dopo l'udienza avuta dall'imperatore, è partito alle ore 3 45 per Friedrichsruhe.

La polizia proibì una riunione di socialisti, la quale doveva eleggere il suo rappresentante per il Congresso socialista a Gotha.

Stocolma, 20. — Il Parlamento votò un credito di 2 milioni per mantenere la neutralità.

Il ministro degli affari esteri dichiarò che le voci riguardanti le pretese trattative col gabinetto di Berlino riguardo all'entrata della flotta inglese nel Baltico non hanno alcun fondamento; soggiunse che nessuna potenza propose di dichiarare il Baltico mare chiuso, e che la Svezia spera che la sua neutralità in caso di guerra sarà riconosciuta secondo i principii adottati nel 1854.

Cairo, 25. — Cinque navi sono entrate oggi nel Canale cariche di truppe.

Londra, 20. — Furono noleggiate in Inghilterra alcune navi per tre mesi, riservandosi il governo il diritto di prorogare il contratto.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che le spese per la chiamata delle riserve ascenderanno a 140,000 lire sterline, e che l'aumento del lavoro negli arsenali, le provviste di carbone e le provvigioni per la squadra del Mediterraneo richiederanno 6,000 lire sterline al mese.

Costantinopoli. 20, ore 8 pom. — Circa 30 rifugiati penetrarono stamane all'improvviso nel giardino del palazzo abitato dal Sultano Murad, gridando: « Viva il Sultano, » senza d'altronde aggiungervi alcun nome.

Le sentinelle incaricate della guardia del palazzo s'opposero all'entrata di questi uomini nell'interno del palazzo, e questi allora fecero fuoco sulle sentinelle, una delle quali fu uccisa.

Essendo arrivate alcune truppe, gli assalitori furono respinti.

Nel tumulto vi furono alcuni morti e feriti da ambe le parti.

Alì Suavi, il quale sembra che abbia organizzato e condotto questa aggressione, fu trovato morto in questo conflitto.

Il fatto non ebbe altro seguito, e l'ordine pubblico non fu turbato un solo istante nella città.

Gl'individui arrestati hanno dichiarato che ignoravano lo scopo di questa aggressione, e che avevano obbedito ad una parola d'ordine.

Ecco tutta la verità, e si può dare una smentita formale a qualunque altra versione che se ne allontanasse.

L'istruttoria prosegue e sarà fatto conoscere il risultato.

Pietroburgo, 20. — L'*Agenzia russa* insiste sulla riserva colla quale si devono accogliere tutte le voci allarmanti, e dice che specialmente in questo momento, nel quale i gabinetti cercano di condurre le trattative ad uno scioglimento pratico, si deve evitare qualsiasi incidente che possa compromettere questi tentativi di pacificazione e di conciliazione.

Parigi, 20. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia udì oggi la lettura della relazione, la quale conchiude per l'aggiornamento della ratifica. Parecchi deputati pronunziaronsi contro questa conclusione, quindi la Commissione rinviò la discussione ad una prossima seduta.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 18 e 28 aprile 1878.

La prima di queste adunanze è presieduta dal membro effettivo anziano G. Bellavitis, in mancanza del presidente e del vicepresidente, impediti da malattia ad intervenirvi.

Egli annuncia innanzi tutto come, essendosi fatto omaggio a Sua Maestà di una copia della puntata dei nostri Atti, risguardante l'adunanza del 27 gennaio decorso, che fu esclusivamente dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele, Sua Maestà il nostro Re abbia inviato a questo Istituto i propri ringraziamenti mediante lettera del suo segretario particolare.

Lo stesso presidente comunica appresso il dispaccio Ministeriale con cui è data notizia che Sua Maestà, con due decreti del giorno 11 aprile, ha approvato le nomine dei signori cav. Enrico Filippo Trois e prof. Combi a membri effettivi non pensionati di questo Istituto.

Egli partecipa inoltre come il sindaco di Torino abbia invitato l'Istituto ai funerali che colà ebbero luogo per il riposo dell'anima del conte Federico Sclopis, e come la Presidenza abbia a ciò deputato il nostro socio corrispondente Alfonso Cossa, che ha adempiuto un tale incarico, trasmettendoci anche i ringraziamenti della vedova dell'illustre estinto, signora contessa Isabella Avogadro Sclopis, e questi per espresso incarico della medesima.

Dopo ciò, il membro effettivo C. Combi, dietro preghiera del presidente, legge un lavoro del membro effettivo E. Morpurgo, impedito per malattia d'intervenire all'adunanza; il qual lavoro tratta *Sui nunzi padovani e sulle rappresentanze del governo veneto nella terraferma*. L'autore riprende in esame, colla scorta dei documenti, il carattere delle stipulazioni avvenute per l'annessione delle provincie di terraferma alla Dominante; accerta che corrisposero ad una dedizione incondizionata da parte de'nuovi sudditi; ricorda talune concessioni importanti fatte dai dominatori; e trae da queste argomento per tener parola degli oratori e de'nunzi, nei cui atti si conservano l'espressione più veritiera del modo di vivere, la testimonianza più certa e particolareggiata delle forme amministrative, e grado grado anche la memoria di trasformazioni d'ogni specie, a cui governanti e governati dovettero piegarsi. R chiama l'attenzione dell'Istituto sul valore di questi documenti e di altri, che si conservano negli archivi municipali; e tesse rapidamente la storia di quell'uffizio, che prese nome di Nunzio, e fu talvolta un anello di congiunzione fra i dominatori ed i sudditi.

Il membro effettivo E. De Betta presenta, esponendone oralmente il contenuto, alcune sue *Osservazioni critiche sulla Tiliguerta o Caliscertula del Cetti*. Rifacendo egli la storia di questa tanto contrastata lucertola di Sardegna, nota le opinioni diverse intorno alla medesima, emesse da molti autori; e ricorda gli autorevoli giudizi, da altri già pronunciati in epoca non ancora lontana, per discutere poi e conchiudere, come conchiude, non doversi ritenere la *tiliguerta* che per sola varietà, e nulla più, della comunissima lucertola dei muri (*Podarcis muralis*); e ciò contrariamente quindi a quanto si vorrebbe provare in un recentissimo scritto del signor Lorenzo Camerano, il quale sosterrebbe ancora la *tiliguerta* come specie distinta della *muralis*.

Il membro effettivo F. Rossetti presenta poscia una Memoria del dottor Antonio Roiti, professore nell'Istituto Tecnico di Firenze, intitolata: *Sulla determinazione delle costanti degli elettromotori di Holtz, e sulle correnti date dai medesimi*; del quale argomento ebbe ad occuparsi lo stesso Rossetti in una Memoria, letta a questo Istituto nel 1874, e stampata nel vol. III, serie 4ª, de'suoi Atti.

Il prof. Roiti segue nelle sue ricerche un metodo differente da quello del Rossetti, e, quando il primo fa le sue esperienze in condizioni analoghe a quelle del secondo, trova confermate le dedizioni che quest'ultimo ebbe a ricavare dalle sue esperienze. Ma poi, variando le condizioni ed eliminando le probabili dispersioni di elettricità, il Roiti ottiene tali risultamenti, che lo inducono a modificare due tra le molte proposizioni che il Rossetti ha creduto di poter formulare in base alle fatte esperienze.

Sebbene l'autore non pervenga a stabilire, nemmeno in via approssimativa, i valori delle cosiddette costanti dell'elettromotore, pure l'accuratezza con cui egli condusse le proprie esperienze e il metodo opportuno da lui adottato, rendono accettevoli le sue conclusioni. La Memoria del Roiti può quindi essere riguardata come verificazione, ed in parte come opportuno complemento a quella del Rossetti dianzi citata.

Continuando la indisposizione fisica del presidente e del vicepresidente, l'adunanza è presieduta dall'anziano fra i presenti, il membro effettivo comm. Serafino Raffaele Minich, che, altamente commosso, apre l'adunanza, manifestando al Corpo l'ufficio penoso, al quale dovea piegarsi, di annunciare la perdita del vicesegretario cav. Giovanni Zanardini, fatta in questo giorno dallo Istituto, e comunicata ai membri, in obbedienza al regolamento, da apposita lettera del segretario. Egli rende, con viva soddisfazione, il ben dovuto omaggio alle eminenti doti scientifiche del Zanardini, che lo resero una distinta specialità botanica, ed alle rare qualità morali, che gli meritarono la generale estimazione. Di questa si ebbe solenne pruova negli stessi funerali, cui intervennero parecchie rappresentanze, e fra esse il consigliere delegato comm. Massa per il prefetto assente da Venezia, ed il sindaco conte Giustinian.

Aggiunge inoltre che, dietro avviso datone dalla famiglia, il deplorato collega avrebbe lasciato una disposizione testamentaria in favore del nostro Istituto, della quale si avrà poi legale partecipazione.

Soddisfatto questo doloroso ufficio, il presidente fa leggere due lettere di ringraziamento dei signori cav. E. F. Trois e C. Combi in occasione della recente loro nomina a membri effettivi; ed altra lettera pure di ringraziamento del rettore dell'Università di Pavia per la rappresentanza, da noi colà deputata alla solenne inaugurazione della statua del Volta.

Dopo tale comunicazione, il membro effettivo G. Bizio presenta l'analisi chimica, da lui instituita, *dell'acqua minerale dell'antica fonte di Pejo*. Egli è condotto dalla medesima di notare le rilevanti qualità di quest'acqua, che, singolarmente povera di materie fisse, raccoglie in sè i migliori principii, riuniti in ben aggiustata proporzione; e manca di quelle sostanze superflue e talvolta inopportune, che ordinariamente si trovano, in certa quantità, in molte acque minerali. In una libbra metrica di essa non esiste, infatti, che mezzo gramma circa di materie fisse, ma si può dire, che in quel mezzo gramma esistano concentrate le più benefiche

sostanze, le quali si possano incontrare nelle migliori acque ferruginose. Associato al ferro vi si presenta il manganese, e con esso i carbonati alcalini, l'acido carbonico condensatovi in ricca copia. la magnesia, la litina, l'acido fosforico distribuiti in opportuna misura; il gesso esclusovi in modo da non incontrare la più esile traccia; la stessa omeopatia soddisfatta nelle incalcolabili frazioncelle di quegli utili agenti, che sono l'iodio, il bromo e l'arsenico.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'acqua predetta e quella delle rinomate fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'acqua dell'antica fonte di Pejo, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido-carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso, che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Il membro effettivo S. R. Minich legge alcune sue *Osservazioni sul primo libro delle Tristi di Ovidio, e sull'origine della sua relegazione a Tomi*. Dalla osservazione che riguarda la prima elegia, prende occasione di accennare alcuni suoi studi sulle cagioni della relegazione del poeta a Tomi, che diedero da lungo tempo argomento a molte e disformi ricerche degli eruditi, senza una adeguata soluzione, che pienamente risponda alle indicazioni e rivelazioni del poeta, replicate in ogni parte delle Tristi e delle Pontiche.

Il socio corrispondente A. Dall'Acqua Giusti dà lettura di un suo scritto intitolato: *Le statue galliche*. Nel Museo della biblioteca di San Marco sono tre statue (n. 144, 145 e 153) che rappresentano tre combattenti, l'uno già chinato sul ginocchio e con la sola elsa della spada rimastagli in pugno, l'altro già caduto, il terzo disteso semivivo sullo scudo. Non sono le più belle opere di arte del Museo, che del resto ne ha di bellissime; pure alcune parti ne sono senza dubbio originali. Nel secolo passato si credette, che rappresentassero gladiatori, secondo l'uso immancabile allora, come nei secoli precedenti, di volere a ogni costo scoprire nelle antiche statue argomenti romani, e che si riferissero a costumanze romane.

Una critica sagace ed acuta s'avvide da vario tempo oggimai, che parecchie statue greche, alle quali s'erano voluto dare nomi romani, rappresentano tutt'altri soggetti. Essa riconobbe, tra le altre, che il così detto *Gladiatore morente* del Campidoglio, il gruppo sì male denominato *Aria e Peto* e altre statue dei più famosi musei, si deve riconoscere che sono *statue galliche*, ossia statue greche, nelle quali vennero effigiati que' Galli, che furono combattuti e vinti dai Greci a più riprese nella Macedonia, nella Focide e nell'Asia Minore. E di tal genere vengono oggimai ritenute le tre suddette del Museo della biblioteca di S. Marco: e già se ne vollero i getti in gesso dai principali musei d'Europa.

Autori di tali statue si riconosce essere stati gli scultori della scuola di Pergamo nell'Asia Minore, per commissione di Attalo re di Pergamo, il quale sconfisse i Galli e li ridusse a rimanersi in quella regione tra la Bittinia, la Macedonia e la Frigia, che da loro si chiamò Galata.

L'autore dunque si conforma in tutto alle dotte recenti opinioni su tale argomento; ma poi in una deduzione, che se ne trae, ne dissente. Vuolsi che tutte queste statue che abbiamo, le quali non rappresentano che i Galli vinti, dovessero formare parte di grandi monumenti, ne' quali fossero rappresentati anche i Galli vincitori. L'autore nol crede: e pensa che tali statue stessero sempre da sè come le vediamo, e che, così come sono, si volesse che fossero, ciascuna da sè, un monumento. Il concetto di glorificare i vincitori, rappresentando le sventure dei vinti, non fu già raro nelle tendenze artistiche dei Greci.

Ad onta del titolo regio, Attalo non fu mai in Pergamo che il più ricco cittadino. Le città dell'Asia Minore avevano ereditato tutta la sospettosa gelosia delle altre città della Grecia, le quali, da Milziade ad Alessandro, non innalzarono statue a verun cittadino insigne nella politica o nelle armi. Può credersi che Attalo non volesse attirarsi l'invidia, erigendo monumenti in cui la parte principale sarebbe stata rappresentata dalla propria figura. Non potendo erigere monumenti d'onore, egli eresse monumenti di disonore; cioè, non potendo affidare direttamente al bronzo od al marmo le sue vittorie, lo fece indirettamente, rappresentando le sconfitte de' suoi nemici.

L'autore ripete che l'uso d'esprimere la gloria dei vincitori nelle sventure dei vinti fu proprio dell'ingegno artistico dei Greci.

Gli Spartani, nel fatto di Platea, avendo sbaragliato i Persiani, scolpirono statue che rappresentavano i prigionieri, e le posero a fare da pilastri nel portico della loro piazza. Gli Ateniesi, presa la città di Caria, scolpirono le ricche matrone con le loro vesti lussureggianti in uno dei prostili dell'Eretteo. Del resto v'hanno passi di scrittori a provare che i Greci usavano erigere monumenti di disonore.

E non altro che monumenti di disonore, o, per meglio dire, di immensa punizione, furono le statue stesse di Niobe e dei Niobidi, nelle quali gli scultori toccarono i più profondi sentimenti dell'anima umana. Forse il Laocoonte medesimo ebbe per prima significazione, anche nella scultura, la terribile vendetta di Minerva.

L'autore crede che questa tendenza a rappresentare con colori anche i più pietosi le sventure dei vinti costituisca il fondo dei poemi omerici sulla presa di Troja, e che gli argomenti delle tragedie greche derivino da questo istesso modo di sentire; e si ferma sopra una tragedia greca, *I Persiani*, di Eschilo, che fa classe da sè, perchè è la sola che si riferisca a fatti contemporanei al maggior numero degli spettatori. L'angoscia di Atossa, madre di Serse, la quale attende notizie della gran guerra, queste notizie che superano ogni peggiore presentimento, l'apparizione dell'ombra di Dario, che chiama stolto suo figlio, perchè ritentò l'impresa di Atene, e finalmente l'arrivo di Serse medesimo sconfitto e a stento salvo, e il ricambio di lunghi gemiti tra esso e il coro; queste cose, dice l'autore, piacevano agli orecchi degli Ateniesi poco meno degli inni trionfali delle feste penatenee.

Il socio corrispondente G. Caluci, riservandosi il termine ad altra adunanza, legge la prima parte di un suo lavoro *Sulla giurìa medica proposta dal cav. P. Ziliotto*, del quale si darà il sunto, quando l'autore ne avrà ultimata la esposizione.

In ambedue le adunanze l'Istituto si riunì in sessione segreta per trattare dei propri affari interni.

Il membro effettivo e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Campi d'istruzione. — Alle notizie già date riguardo ai campi d'istruzione di fanteria, l'*Italia Militare* del 21 aggiunge le seguenti relative alle analoghe istruzioni che avranno luogo per l'arma di cavalleria.

Nell'Alta Italia saranno formati due campi di cavalleria, uno a S. Maurizio e l'altro a Pordenone, i quali avranno una durata effettiva di circa 4 settimane, essendo stabilito che i corpi che vi prendono parte muovano dalle proprie stanze il 1° agosto e vi siano rientrati pel 5 settembre. Al campo di S. Maurizio interverranno la 2ª e la 9ª brigata di cavalleria e due batterie d'artiglieria; a quello di Pordenone prenderanno parte la 4ª e l'8ª brigata di cavalleria con due batterie d'artiglieria.

Nell'Italia Meridionale sarà formato un analogo campo nei dintorni di Capua per la 1ª brigata di cavalleria, cui sarà addetta una batteria d'artiglieria. La durata effettiva di questo campo sarà di circa 3 settimane.

Regia Marina. — Il 17 corrente approdava a Salonicco, reduce da Volo, la R. corazzata *Terribile*, e l'indomani lasciava il primo di detti porti il R. trasporto *Città di Genova* per far ritorno in Italia.

L'avviso *Vedetta* è giunto a Taranto e rimarrà aggregato alla squadra permanente.

Archeologia. — Alla *Patria* di Bologna del 19 scrivono a Forlì:

L'avv. Antonio Santarelli, segretario comunale di questa città e membro della Commissione d'antichità della provincia, che pubblicò già pregevoli memorie archeologiche, e che illustrò con molta erudizione il medagliere posseduto dal comune di Forlì, fece testè una importante scoperta archeologica in uno dei terreni appartenenti al sig. dott. Federico Foschini a due chilometri da Forlimpopoli, sulla via Emilia.

Un gruppo di sepolcri, trovati dai coloni, ma ricoperti poi subito per ignoranza e per le esigenze della coltivazione, sicchè il Santarelli non potè vederli, rivelarono a lui l'esistenza di una necropoli romana appartenente al *Forum Popili*, ora Forlimpopoli.

Egli pubblicherà una memoria in proposito ed illustrerà i monumenti epigrafici che ha potuto ricuperare e che dalla gentilezza del proprietario furono ceduti al museo civico.

Intanto ho potuto vedere tre cippi di liberti della famiglia Vibia, che il Santarelli vuol provare appartenessero a quel Caio Vibio Pausa Console, che essendo mandato nell'anno 711 di Roma a combattere Marco Antonio, venne nella Gallia Cisalpina e morì in Bologna. Ve ne sono altri dei liberti della famiglia Pomponia e v'è infine un bassorilievo che decorava il sepolcro di un *fullone*. Vi si veggono rozzamente incise le operazioni della sua arte e cioè la figura di un uomo che porta nella vasca i panni immersi nello sporco liquido che allora si usava invece del ranno e del sapone; superiormente è scolpita la *cavea viminea* che serviva a ricevere e scolare gli oggetti lavati; a destra di chi guarda osservasi un telaio per distendere i drappi e sopra a questo un albero forse per indicare la campagna e l'aria aperta occorrente per il rasciugamento.

Il sig. Santarelli spera d'indurre i proprietari di quei luoghi a regolari ed utili escavazioni e si ripromette larga messe per la scienza archeologica, alla quale con caldo amore e con fortunato successo si dedica nelle scarse ore d'ozio accordategli dalle consuete occupazioni.

Un fungo colossale. — Un fungo enorme, che misurava un metro e 20 centimetri di circonferenza, e che pesava un chilogramma e mezzo, fu presentato ieri alla Società di agricoltura del dipartimento delle Charente.

Quel gigante delle crittogame, dice *La Charente* del 17, nacque e crebbe nello spazio di ventiquattr'ore in un campo di fave, poco lungi da Luxé.

Terremoti. — Telegrafano da Hennebont (Morbihan) al *Journal d'Ille-et-Vilaine*:

« Il 14 maggio, alle ore 7 e 3 minuti del mattino, qui si sentirono due forti scosse di terremoto ondulatorio, dall'ovest all'est, che durarono insieme 6 secondi al più. »

— Leggiamo nel *Journal des Débats* che un violento terremoto ebbe luogo il 15 aprile decorso sul territorio del Dacota, al nord-ovest degli Stati Uniti, nella regione che occupano gl'Indiani Sioux. In vicinanza del fiume Yellowstone il suolo si è screpolato sopra una lunghezza di 300 metri, e fece scoprire una vena di carbon fossile dello spessore di cinque piedi. Mentre avveniva quel fenomeno sotterraneo, nei dintorni di Yellowstone si sentiva una gran puzza di zolfo.

La produzione del sale in Germania. — Secondo una pubblicazione fatta di recente dall'Ufficio imperiale di statistica, la produzione del sale nell'impero germanico, durante il decennio trascorso dal 1867 al 1876, è più che raddoppiata.

Il sale minerale, prodotto da 10 saline, in quel decennio, da 5,426,585 quintali salì a quintali 15,021,128, ed il sale da cucina, prodotto nella maggior parte degli Stati della Germania da 64 saline, da 5,670,336 quintali ad 8,155,209. Dai dati precedenti resulta adunque che la produzione salina, la quale fu di 11,096,921 quintali nel 1867, nel 1876 salì a 23,176,337 quintali.

Le sei saline dell'Alsazia-Lorena, che nel 1875 produssero 740,741 quintali di sale da cucina, nel 1876 ne produssero 746,070 quintali, che rappresentavano un valore di 642,332 *marchi* di argento.

Lascito cospicuo. — A Bonn, in Prussia, un professore dell'Università, autore di opere sulla geografia e sulla storia, lasciò testè a quella Università la bella somma di 115,000 *marchi* (il *marco* tedesco vale 1 fr. 25) da impiegarsi nel favorire lo sviluppo ed il progresso degli studi storici e geografici.

Secondo le ultime disposizioni del testatore, quella somma deve essere ripartita nel seguente modo: 15,000 *marchi* saranno impiegati nella compera di opere concernenti la geografia, e destinate alla biblioteca dell'Università; gl'interessi di altri 60,000 *marchi* serviranno ad acquistare le opere scelte per la stessa biblioteca dal Seminario storico; finalmente, la rendita dei 40,000 *marchi* che rimangono servirà a fondare dei posti gratuiti di studio da conferirsi agli studenti che si saranno specialmente applicati agli studi storici e geografici.

Manoscritti di Gœtz di Berlichingen. — I giornali tedeschi annunziano che nell'antica residenza del balì di Mosbach furono ultimamente scoperti parecchi manoscritti del famoso Gœtz di Berlichingen, il cavaliere dalla *mano di ferro*, di cui Gœthe fece il protagonista di uno de' suoi drammi. Di quei manoscritti, alcuni furono scritti con la mano destra e gli altri con la mano sinistra, dopo che ebbe perduta la prima. Quei manoscritti saranno depositati negli archivi generali di Würtemberg.

Le ferrovie della Svizzera. — Dal rapporto del Dipartimento delle ferrovie svizzere sulla gestione del 1877 togliamo questi interessanti cenni:

La lunghezza totale delle linee aperte alla circolazione nel 1877, senza computare i *tramway* di Bienne, è di 189,257 chilometri; la lunghezza reale della rete ferroviaria svizzera, comprese le sezioni situate sul territorio svizzero, ma appartenenti a Compagnie estere, si elevava, alla fine del 1877, a 2551 76 chilometri; la lunghezza del percorso (i tronchi percorsi da due Imprese essendo contati in doppio) era di 2604 65 chilometri, a cui devonsi aggiungere 15,752 chilometri di *tramway*.

Il materiale d'esercizio delle strade ferrate svizzere, al 31 dicembre 1877, comprendeva: 543 macchine, 1651 vetture per viaggiatori, 8535 vetture per bagagli o carri per mercanzia furono comperati entro lo scorso anno. Tutte le vetture per viaggiatori, come 5 macchine e 22 vetture per bagagli o carri per mercanzia, comperate nel 1877, sono di provenienza svizzera.

Invece, durante lo scorso anno, vennero dichiarate fuori d'uso 19 macchine e 55 vagoni di viaggiatori; 95 caldaie di locomotive vennero provate, sotto la sorveglianza degli ingegneri di controllo.

Durante la costruzione di linee ferroviarie nel 1877 in Isvizzera si ebbero a lamentare 24 uccisi e 54 feriti per accidenti avvenuti alla ferrovia del Gottardo (traforo della galleria); 1 morto ed 1 ferito alla ferrovia del Sud argoviese; 1 morto alla ferrovia nazionale svizzera. Nelle cifre precedenti però non sono contate 7

morti ed 1 lesione, cagionati, il 22 febbraio ed il 20 dicembre, da esplosioni di dinamite a Goeschenen. Inoltre vennero deferiti ai tribunali cantonali 51 casi di atti tali da compromettere la sicurezza dei treni.

L'ostricoltura nei Paesi Bassi. — L'ostricoltura, che in Francia basta appena ai bisogni del consumo interno ed i cui prodotti vi si vendono a prezzi abbastanza elevati, nei Paesi Bassi, dice il *Journal des Débats*, va diventando una delle industrie più fiorenti. Dei numerosi banchi artificiali e dei parchi furono stabiliti alle varie foci dell'Escaut e della Mosa, e danno resultati superiori a qualunque aspettazione.

I Paesi Bassi consumano annualmente una media di 14 milioni e mezzo di ostriche, e spediscono in Francia più di tre milioni di ostriche all'anno.

Un tempo la pesca delle ostriche era del tutto libera nei Paesi Bassi, e quel sistema ebbe il triste resultato di esaurire completamente dei banchi naturali che esistevano nella Zelanda e nei dintorni del Texel. Ma, dal 1872 in poi, il governo stimò opportuno e conveniente di dare in affitto le acque riconosciute favorevoli alla riproduzione delle ostriche, e la ostricoltura praticata con molta intelligenza e su vasta scala diè i migliori risultati che si potessero desiderare.

I lordi inglesi. — Oggidì, scrive la *République Française*, la Camera dei lordi annovera fra i suoi membri 5 principi di sangue reale, 2 arcivescovi, 21 duchi, 20 marchesi, 128 conti (*earls*), 32 visconti, 25 vescovi e 261 baroni. Il totale dei componenti la Camera Alta supera del 25 per cento il numero dei pari che sedevano alla morte del re Giorgio IV.

Non esistono più che due soli pari discendenti in linea retta dai baroni che furono nominati sei secoli fa ad occupare i seggi della Camera Alta, e sono lord Hastings e lord De Ros.

Quattro delle parie attuali datano dal secolo decimoquarto; 7 dal decimoquinto; 12 dal decimosesto; 35 dal decimosettimo e 95 dal decimottavo; tutte le altre furono create nel secolo nostro, in cui il re Giorgio III conferì 388 titoli di nobiltà.

La popolazione della Tracia. — Delle popolazioni della Turchia non fu mai fatto un censimento soddisfacente, e la mancanza di quel censimento fece sì che gli statisti non potessero calcolare con esattezza il numero dei componenti le popolazioni anzidette. Ora, in un volume stato testè pubblicato dalla *Società Geografica* di Vienna, il signor C. Sax, console d'Austria ad Adrianopoli, pubblica su questo argomento degli interessantissimi documenti statistici.

I calcoli del signor Sax, fatti con la massima cura, hanno per base i documenti ufficiali annui pubblicati nelle principali città delle provincie turche, documenti che danno soltanto il numero delle case ed il numero degli abitanti maschi, i quali, alla loro volta, sono divisi unicamente in maomettani ed in non maomettani.

È uso di calcolare, in media, cinque abitanti per ogni casa turca, e sei per ogni casa cristiana od ebrea. È bensì vero che in ogni casa turca si trovano spesso più donne e più domestici che non in una casa cristiana, ma è vero altresì che ogni casa turca è abitata da una sola famiglia, nel mentre che le case dei non maomettani sono di frequente abitate da parecchie famiglie.

La statistica del signor Sax concerne anzitutto la Tracia, vale a dire l'attuale provincia di Adrianopoli e la parte europea della provincia di Costantinopoli. In quella contrada, sebbene vi siano dei distretti in cui la popolazione è scarsa anzi che no, vi è però un numero di città popolose di gran lunga maggiore che non in nessun'altra parte dell'impero turco. Ma la popolazione di queste città non è sì elevata come vorrebbero far credere i calcoli pubblicati in proposito, e l'elemento maomettano vi è meno considerevole che non siasi creduto finora.

Fra le città della Tracia, Costantinopoli è la prima, poichè dei 600 mila abitanti che conta, più di 500 mila abitano la parte europea. Dal 58 al 60 per cento di quegli abitanti sono turchi; gli altri sono greci, armeni, ebrei, franchi indigeni e stranieri.

Nel *vilayet* di Andrinopoli, al quale fu di recente unita la provincia di Sofia, si trovano queste 12 città, che contano più di 10,000 abitanti per ciascuna, e nelle quali i non maomettani sono in maggioranza.

1ª Andrinopoli, dai 60 ai 62 mila abitanti, di cui un terzo è turco, un quarto greco, un quarto od un quinto bulgaro, ed il rimanente componesi di spagnuoli, ebrei, armeni, zingari e franchi; però quest'ultimo elemento è assai poco numeroso.

2ª Filippopoli, con circa 28,000 abitanti, dei quali un quarto sono bulgari, un quarto appena turchi, un sesto greci, un altro sesto zingari, ed il rimanente sono spagnuoli, ebrei ed armeni.

3ª Eski-Sagra, con circa 24,000 abitanti, dei quali circa i due terzi sono bulgari, e l'altro terzo si compone di turchi, di zingari e di ebrei spagnuoli.

4ª Slivno, con circa 22,000 abitanti, divisi nello stesso modo che ad Esky-Sagra.

5ª Sofia, con circa 18,000 abitanti, dei quali un terzo sono turchi, un terzo bulgari, circa un quarto ebrei oriundi spagnuoli ed il rimanente armeni e zingari.

6ª Rodosto, con circa 17,000 abitanti, dei quali una metà sono greci, un terzo turchi, ed il rimanente bulgari, armeni, ebrei e zingari.

7ª Kir-Kilissa, con 16,000 abitanti, dei quali due terzi sono bulgari, un quinto turchi, ed il rimanente greci.

8ª Bazardjik, con 15,000 abitanti, dei quali una buona metà sono bulgari, un terzo turchi, ed il rimanente greci e zingari.

9ª Kesanlyk, con circa 14,000 abitanti, dei quali più della metà sono bulgari, un terzo turchi, il rimanente zingari ed ebrei.

10ª Kerköi, con circa 13,000 abitanti, dei quali una metà sono bulgari e l'altra metà turchi, sebbene vi siano pure alcuni greci.

11ª Tchirpan, con 12,000 abitanti, dei quali i due terzi sono bulgari e l'altro terzo turchi, sebbene vi si contino pure pochi zingari.

12ª Samakor (presso Sofia), con 12,000 abitanti, per la massima parte bulgari e turchi.

Dopo le dodici città enumerate poc'anzi vengono quindi tre città popolate da circa 10,000 abitanti, e sono: Yamboli, popolata quasi esclusivamante da bulgari; Gallipoli, la cui popolazione è quasi tutta greca; e Gomaldschina, in cui i turchi sono in gran maggioranza, come lo sono a Demotica, a Tchorla e Dubnitza, tre città che contano solamente 8,000 abitanti per ciascuna.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 maggio 1878 (ore 15 53).

Cielo coperto a Genova, a Porto Maurizio e a Portotorres. Nuvoloso in gran parte del settentrione e nel centro della penisola. Nebbioso a Roma. Mezzogiorno forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara. Scirocco fresco a Civitavecchia. Libeccio fresco ad Urbino. Venti freschi di greco e levante in Messina e in Venezia ove il mare è pure agitato. Pressioni diminuite da 4 a 5 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, e fino a 3 mm. nella meridionale. Mare agitato nel Canale della Manica. Neve sulle isole Shetland. Tempo calmo in Austria, a Pietroburgo e a Pera. Ieri sera scirocco e libeccio freschi a Venezia e a Porto Maurizio. Il cielo continua ad annuvolarsi e i venti accennano a rinfrescare anche in altri punti delle nostre coste.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 45	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	82 69	82 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	854 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2003 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	433 50	433 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 70	109 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 05	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,3	763,3	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	26,1	25,0	19,7
Umidità relativa...	76	39	43	84
Umidità assoluta...	12,45	9,78	10,15	14,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 15	S. 14	S. 6
Stato del cielo......	9. nebbioni	4. veli	2. veli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. \| Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Il cancelliere del tribunale suddetto fa noto che nel giudizio di espropriazione promosso a danno di Achille avvocato Corsetti da Corsetti Stanislao e Corsetti Gustavo, procedutosi all'incanto nell'udienza del 9 maggio corrente, furono venduti i seguenti immobili in quattro separati lotti; il primo lotto fu deliberato a Berardi Agostino per il prezzo di lire 1200, consistente il detto lotto nei seguenti immobili:

1. Terreno castagnato, vignato e boschivo, in contrada Tevola, coi numeri di mappa 490, 491 e 492, sezione 5ª, confinante con i beni di Mariani Niccola, Giannini Vincenzo, Favale Ludovico e Domenico Negroni e comune di Velletri, e gravato del tributo diretto annuo di lire 4 10.

2. Terreno pascolivo in contrada Tevola, col numero di mappa 557, sez. 1ª, confinante coi beni di Giansanti Domenico, Negroni Carlo e comune di Velletri, e gravato del tributo annuo di lire 1 95.

3. Terreno boschivo a frutto in contrada Il Comune, col numero di mappa 1976, sezione 5ª, e col tributo diretto in lire 1 12, confinanti il comune di Velletri, Angeloni don Niccola e Corsetti Vincenzo.

4. Terreno cannetato in contrada Cigliolo, col numero di mappa 342, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 0 97, confinanti lo stradello, Mammuccari Antonio e Tartaglia Luigi.

5. Terreno cannetato in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 389 e 390, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 4 55, confinanti la strada, la redina e Vita Antonio fu Sante.

Il secondo e terzo lotto fu deliberato ai signori Corsetti Stanislao e Gustavo per il complessivo prezzo di L. 11,979 60, consistente nei seguenti fondi:

Lotto secondo.

1. Terreno vignato, ritenuto da Corsetti Domenico fu Niccola, in contrada Quattro Vasche, col numero di mappa 559, sezione 2ª, e col tributo diretto di lire 6 81, confinanti Mastrella Sante, Barbetta Sante ed Altrini Pasqua.

2. Terreni vignati ritenuti da Grossi Achille, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 385 e 1718, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 14 65, confinanti Matiddi Vincenzo, Lucia Pietro fu Luigi e la redina.

3. Diretto dominio con casa, ritenuto da Pietrosanti Antonio, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 376 e 1716 sub. 2, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 16 27, confinanti la strada vicinale delle Ceppeta, la redina e Grossi Achille.

4. Terreno cannetato ritenuto da Caratelli Alessandro, in contrada Ceppeta, coi nn. di mappa 1650, 1651 e 1652, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 2 66, confinanti la redina, Nardini Angelo e Braghini Francesco.

5. Terreno vignato e cannetato, con casa colonica, ritenuto da Antonelli Ascenso, in contrada Fontana del Fiume, coi nn. di mappa 433, 434, 824, 1550, sezione 9ª, e col tributo diretto di lire 27 76, confinanti la strada, la redina, Serafini Luigi fu Giovanni e Cascapera Sante.

6. Terreno vignato con casa, ritenuto da Argenti Giovanni, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 404 e 405, sezione 5ª, col tributo diretto di lire 13 36, confinanti la strada detta le Ceppeta, Grossi Achille e Milani Carlo.

7. Terreno vignato con casa colonica, ritenuto da Barbetta Quirino, in contrada Papazzano, coi nn. di mappa 33 e 34 sub. 1, sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 17 76, confinanti la strada delle Corti, Barbetta Sante e Campi Francesco fu Antonio.

8. Terreno vignato, ritenuto da Catese Giacinto ed altri, in contrada Acqua Palomba, coi numeri di mappa 1016, sez. 23ª e 102, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 9 43, confinanti la strada, Vari Antonio e Casini Gio. Battista.

9. Terreno vignato, ritenuto da Cascapera Sante, in contrada Fontana del Fiume, col num. di mappa 432, sezione 9ª, e col tributo diretto di lire 5 56, confinanti Serafini Giovanni, Massari Antonio e Cellucci Antonio.

10. Terreno vignato ritenuto da Caprari Luigi, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1860, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 0 04, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Ludovico e Romani Ottaviano.

11. Terreno vignato ritenuto da Caprari Antonio, in contrada Il Comune, col numero di mappa 813, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 0 93, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Ludovico e Romani Ottaviano.

12. Terreno vignato e cannetato ritenuto da Galanti Angelo ed altri, in contrada Cigliolo, coi numeri di mappa 172, 171, 175, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 6 77, confinanti la strada Cigliolo, Chiominto, Mariano e Ciriaci Lorenzo.

13. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, ritenuto da Lucia Pietro fu Luigi, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 391, 392, 393, 378 sub. 1, 1714 e 1717, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 25 33, confinanti Pietrosanti Antonio, Grossi Achille ed Argenti Gio. Battista.

14. Terreno vignato in contrada Acqua Palumba, ritenuto da Manciocchi Gio. Battista, col numero di mappa 1017, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 4 05, confinanti Corrato Gaetano, la strada e Ricchi Cesare.

15. Terreno vignato con casa di proprio uso, in contrada Colle Palazzo, ritenuto da Minuti Domenico fu Francesco, col numero di mappa 694 sub. 1 e 2, sezione 6ª, e col tributo diretto di lire 25 23, confinanti la redina da due lati, Pilozzi Francesco e Romani Livia fu Giovanni.

16. Terreno cannetato in contrada Ceppeta, ritenuto da Monteferri Ettore, coi numeri di mappa 168, 1649, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 1 99, confinanti Caratelli Alessandro, la redina e Savo Silvestro.

17. Terreno vignato in contrada Colle Magni, ritenuto da Palmerini Pietro, col numero di mappa 690, sezione 1ª, e col tributo diretto di lire 12 10, confinanti Sugamele Vincenzo, lo stesso Palmerini e la Società Ferroviaria.

18. Terreno vignato in contrada Colle Magni, e vignato cannetato, con casa d'uso, in contrada Quarantola, coi numeri di mappa 601, 1437, 710, 1434, sez. 1ª, e col tributo diretto di lire 7 03, confinanti i primi due numeri con la Società ferroviaria, Palmerini Antonio, e De Rossi Andrea, e gli altri due numeri confinanti con la stessa Società Ferroviaria.

19. Terreno vignato in contrada Quarantola col numero di mappa 711, sezione 1ª, confinanti la Società Ferroviaria, Palmieri Pietro e Quattrocchi Francesco, e terreno cannetato boschivo pomato, con casa d'uso, in contrada Fontane, ritenuto da Sugamele Vincenzo, coi numeri di mappa 730, 731, 732 sub. 1, 2, 733 e 734, confinanti Giansanti Antonio e Domenico da due lati, Favale Carolina vedova Zaccarini, non che Favale Cesare, Alessandro e Livia, col tributo complessivo di lire 15 94.

20. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, in contrada Il Comune, ritenuto da Caporro Stefano fu Stefano, coi numeri di mappa 1449, 1450, 1453, 1924 e 1925, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 2 86, confinanti la strada da due lati, Pagnoncelli Enrico fu Vincenzo e Ferri Agostino fu Vincenzo.

21. Terreno cannetato, con casa colonica, in contrada Il Comune, ritenuto da Mancini Domenico e Francesco, coi numeri di mappa 1442 e 1927, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 16, confinanti la strada e Pagnoncelli Enrico da due lati.

22. Terreno vignato e cannetato in contrada Il Comune, ritenuto da Enrico Pagnoncelli, coi numeri di mappa 1446, 1447 sub. 1 e 2, 1448, 1823, 1926 e 1928, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 6 96, confinanti la strada, Fortuna David, Felici Secondina e Rachele.

23. Terreno vignato in contrada Fossatello, ritenuto da Magni Vincenzo, coi numeri di mappa 1068 e 1070, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 11 12, confinanti la strada, Graziosi Giovanni fu Francesco, Graziosi Vincenzo Pietro e Teresa fu Pasquale e Pucci Giovanni.

24. Terreno cannetato in contrada Fossatello, ritenuto da Magni Vincenzo, coi numeri di mappa 1071 e 1072, sezione 2ª, confinanti i medesimi che al numero precedente.

25. Terreno cannetato e seminativo in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 1067 e 1069, sezione 2ª, col tributo diretto di lire 4 76, confinanti i medesimi che al numero 23.

26. Terreno vignato e cannetato in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 796 e 797, sezione 2ª, e col tributo diretto di lire 17 02, confinanti i medesimi che al numero 23.

27. Terreno vignato in contrada Fosso di Torricchia, ritenuto da Luigi D'Achille fu Vincenzo, col numero di mappa 438, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 8 50, confinanti la strada, Cascapera Luigi, ed Evangelisti Arcangelo.

28. Terreno cannetato in contrada Fosso di Torricchia, ritenuto da Di Lazzaro Giuseppe, coi numeri di mappa 439 e 931, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 11 80, confinanti la strada, Di Tuzio Giuseppe ed il comune di Velletri.

Terzo lotto.

1. Casa in via Bragona, ai numeri civici 73, 23, 24, composta di otto vani, segnata in mappa coi numeri 1381 e 969 1|2, e gravata del tributo diretto di lire 30 22, confinanti la via, Santocchi Antonio, Brandani Giacomo, Scipioni Andrea e Magni Basilio e Cesare.

2. Casa in via Lanuvia, ai numeri civici 46 e 47, composta di otto vani, segnata in mappa col numero 1833, e gravata del tributo diretto di L. 30 23, confinanti la strada, Taddei Luigi ed Angelini Delfino.

Il quarto lotto consistente in una casa in via Vittorio Emanuele, ai numeri civici 17 e 19, composta di ventinove vani, segnata in mappa col numero 1775, e gravata del tributo diretto in lire 159 37, confinanti la strada, Luciani Teresa, Vita Vincenzo e Giorgi Elisabetta, deliberato al signor cav. avv. Luigi Novelli, per persona da nominarsi, per il prezzo di lire ventimila trecento.

Fa noto ancora che il termine per l'aumento del sesto va a scadere col giorno ventiquattro maggio corrente.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo dì undici (11) maggio milleottocentosettantotto.

2459 Il canc. Leoni.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Ajò Vitale, domiciliato in Roma,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale, nei sensi dell'art. 142 del Codice di procedura civile, ho notificato al signor Raffaele Eisenmann di Berlino, copia di deposito e rettifica di atto privato contenente cessione di credito fatta dal signor Elia Ajò al signor Vitale Ajò in data tre maggio corrente.

Roma, 19 maggio 1878.

2452 Giosafat Minestrini usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Ancona con sentenza del giorno 8 marzo 1878 ha dichiarato l'assenza di Carlo Mollaretti, di Mergo (provincia di Ancona), sopra istanza della moglie Albina Adreani Mollaretti, ammessa al gratuito patrocinio, ordinando per ogni effetto le notificazioni e pubblicazioni ai termini di legge.

Ancona, 2 aprile 1878.

1849 Avv. Luigi Carloni proc. d'uff.

AVVISO. 2464

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto, erede del defunto Luigi Monge notaio in Piasco, presentò il 18 aprile ultimo domanda al tribunale civile di Saluzzo per lo svincolo della cauzione già prestata dal predetto Monge per l'esercizio del notariato.

Questa pubblicazione si effettua a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

Piasco, 19 maggio 1878.

Monge Damaso fu Giuseppe.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che l'ecc.mo tribunale civile di Roma con sentenza del 26 aprile corrente anno ha dichiarato la inabilitazione del signor Lamberto Colonna, deputandogli in curatore provvisorio il signor Cesare Andreuzzi.

2472 Avv. Antonio Di Rosa.

AVVISO. 2230

(2ª pubblicazione)

Gaetano Maria de Benedictis di Foggia, in Capitanata, con R. decreto è stato dispensato di esercitare la carica di notaio in detto comune di sua residenza, e ciò a sua richiesta; perlocchè con domanda presentata nella cancelleria del tribunale civile di Capitanata ha chiesto lo svincolo di sua cauzione contante, e la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria, relativa al di lui patrimonio notarile immobiliare, che si costituì.

Tutto ciò si rende di pubblica ragione a norma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Foggia, li 29 aprile 1878.

Gaetano Mª de Benedictis.
Avv. Giuseppe de Martino.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Caltanissetta riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Vista la dimanda di Domenico Longo;

Viste le conclusioni del P. M. rimessive alla giustizia;

Visti gli atti,

Osserva che nello agosto 1868 moriva in Palermo, intestato, tal di Giovanni Longo fu Vincenzo, lasciando per unica erede la sorella Domenica Longo, siccome consta dal relativo atto di notorietà; fra l'altro il Longo lasciò tre certificati di rendita nominativa, i quali chiede la Domenica Longo che sieno ad essa intestati. Che essendo tale domanda conforme a giustizia merita essere accolta.

Per tali motivi

Ordina che i certificati di rendita di numero 39029 per lire 410, di num. 39019 per lire trecento ottanta, di numero ventunmila novecentotrentanove per lire sessanta, intestati a Longo Giacomo fu Vincenzo, domiciliato in Mussomeli, per l'avvenuta di costui morte siano intestati alla di lui unica erede Domenica Longo fu Vincenzo, domiciliata in Girgenti.

Decisa in Caltanissetta il giorno sedici novembre milleottocentosettantasette. 2265

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

E reso di pubblica notizia che l'avvocato Anselmo Galeotti fu Luigi, domiciliato alla Spezia, ha presentato ricorso al tribunale di Sarzana, diretto ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata a tenore della legge, oggi abrogata, 17 aprile 1859, n. 3368, per l'esercizio della professione di procuratore avanti il detto tribunale.

La detta cauzione è rappresentata dal certificato nominativo della rendita di lire cento, rilasciato sotto la data 23 febbraio 1871, distinto col numero d'ordine 24513, e col numero di posizione 46852.

Spezia, 1º maggio 1878.

2163 Avv. Anselmo Galeotti.

N. 99.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 10 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e completamento del tronco della strada nazionale da Giulianova a Sparanise per Aquila, in provincia di Teramo, compreso fra Bidipetto e le Capanne dell'Ortolano al confine colla provincia di Aquila, della lunghezza di metri 11,800, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 311,275.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 febbraio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 maggio 1878.

Per detto Ministero

2432 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta 21 aprile p. p., inserito nel n. 95 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per l'appalto della fornitura degli stampati alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Palermo, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 21 50 per cento sul prezzo della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pom. del giorno 19 giugno p. v.

Le offerte suddette saranno presentate (insieme al deposito stabilito) nel termine sopra indicato alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero stati ammessi all'asta e che volessero concorrere all'esperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti richiesti dallo articolo 6 dell'avviso 21 aprile p. p., almeno otto giorni prima della scadenza dei fatali.

Il capitolato d'asta, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio tanto presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi del Regno, quanto presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, lì 20 maggio 1878.

2461 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Paolo De Angelis, esattore comunale di Frosinone per il quinquennio 1873-77, si fa pubblicamente noto che nel giorno 11 giugno 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 18 e 25 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frosinone le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Bonora Luigi fu Nicola — Fabbricato a confine con i beni Sargenti e strada a tre lati, sezione 1ª, part. 1705 2, reddito imponibile lire 26 25, prezzo lire 196 80.

Terreno di diretto dominio degli eredi fu Onorato Scifelli, ai quali si corrisponde 2/7 del suolo ed 1/3 del soprasuolo, in contrada Case Scifelli, a confine con la strada, Ferranti enfiteuta a Scifelli e Turrigiani enfiteuta come sopra, estensione di are 55, sezione 6ª, part. 1783, estimo catastale scudi 21 56, prezzo lire 551 47.

A danno di Frale Salvatore fu Gio. Battista — Fabbricato al borgo Porta Romana, a confine con la strada a due lati e Chiappini, sezione 1ª, part. 2471, reddito imponibile lire 33 75, prezzo lire 233 12.

Altro fabbricato al Giardino, a confine con la strada a tre lati e D'Itri, sezione 1ª, part. 250 1, reddito imponibile lire 28 13, prezzo lire 210 97.

A danno della Cappella di San Giovanni Battista in Sant'Agostino, goduta da Nobili Giovanni Battista — Terreno al Castagneto, a confine con la strada, monastero delle Serve di Gesù e Maria, Quattrociocchi e Sodani, estensione are 105, sezione 1ª, part. 1162 e 1163, estimo catastale scudi 20 32, prezzo lire 520 94.

Altro terreno alli Luponi ed Impradessa, ritenuto de Savo Santone Filippo fu Sebastiano, che corrisponde 1/3 dei prodotti, a confine con i beni dei signori Guglielmi, Campanari, De Matheis e Bracaglia, dell'estensione di are 264 30, sezione 1ª, part. 898, 899, 901 e 2586, estimo catastale scudi 56 64, prezzo lire 1452 11.

Altro terreno all'Impradessa, ritenuto da Savo Santone Giovanni fu Salvatore, che risponde 1/3 dei prodotti, a confine dei beni dei signori Scifelli, Marini Cagiano e Persichetti, estensione are 3 75, sezione 1ª, part. 2585, estimo catastale scudi 5 47, prezzo lire 136 95.

A danno D'Itri Serafino di Bernardino — Fabbricato al Belvedere, enfiteutico all'abbazia di S. Benedetto, a confini con la strada a due lati, di Folca e Campioni, sez. 1ª, part. 1721½, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 112 80.

Terreno a Selva Piana, a confine con i beni Basile, Paravani e Desanctis, dell'estensione di are 5, sez. 5ª, part. 5481, estimo catastale sc. 3 45, prezzo lire 87 07.

A danno di Balzerani Alessandro, Giovanni e Pietro fu Giuseppe — Fabbricato al Muro Rotto, a confine con la strada, beni Apolloni e Dori, sezione Città, part. 411½, reddito imponibile lire 37 50, prezzo lire 280 80.

A danno di Marcocci Carolina fu Giuseppe vedova Nobili — Terreno a via dei Cavalli, a confine con la strada, Legato Pio Vespasiani e Giorgi, estensione are 34 20, sez. 1ª, part. 334, estimo catastale sc. 23 39, prezzo lire 599 83.

Altro terreno alla Foresta delle Monache, ritenuto in enfiteusi da Minotti Polacchino Ormisda fu Antonio e Minotti Polacchino Domenico Antonio fu Vincenzo, a confine con il fosso, beni Bianchi, Guglielmi e Longhi, estensione are 105 20, sez. 6ª, part. 264, 265 e 266, estimo sc. 17 2, prezzo lire 445 05.

Fabbricato a Piazza Garibaldi, a confine con la strada, Piazza Garibaldi e beni Paparelli, sezione Città, part. 73 1ª, reddito imponibile lire 493 17, prezzo lire 3698 48.

Altro fabbricato in via Garibaldi, a confine con la strada e beni Spaziani Testa e Filippi, sezione Città, part. 188 1ª, reddito imponibile lire 667 06, prezzo lire 5077 80.

Altro fabbricato al Borgo dell'Osteria, a confine con la strada, orto a due lati e beni Ceccarelli, sez. Città, part. 120, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 337 20.

Tutti i suddetti beni sono situati nel territorio della città di Frosinone.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ferentino, 16 maggio 1878.

2463 *L'Esattore*: P. DE ANGELIS.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti due certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla Sede di Genova il 3 febbraio 1874:

Certificato n. 577, per 2 azioni, a nome di Hervey Henriette fu Pietro, domiciliata a Genova;

Certificato n. 578, per 4 azioni, a nome di Hervey Enrichetta fu Pietro, domiciliata a Genova.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 aprile 1878. 2049

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Mazzi Mariano, figlio di Giuseppe, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita:

Fabbricato Orologio Vecchio, in Viterbo, confinanti Mazzi Alessandro, vicolo Marrocca e Attilio Cecchini, segnato in mappa alla sezione 32ª, Città, part. 1411[2, 1421[4, del reddito catastale di lire 105 00, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 511 80. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 25 59. Livellario al Demanio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 giugno 1878, ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, li 14 maggio 1878.

2443 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti, appartenenti al signor Marini Angelo, figlio di Tommaso, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. Fabbricato Quercia, in Viterbo, confinanti Grazini Pietro, Pianura Luigi, la via, salvi, ecc., in mappa sez. 12, Quercia, part. 131, del reddito catastale di lire 81, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 789 60. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 39 48.

2. Terreno Capretta, in Viterbo, confinanti Gasbarri Giuseppe, Gasbarri Ignazio, stradello, salvi, ecc., dell'estensione di are 63, cent. 20, in mappa sezione 7ª, Ellera, part. 43, del reddito catastale di sc. 30 97, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 192. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 9 60.

3. Terreno Argomento, in Viterbo, confinanti principe Massimo e duca don Mario Gasparoli Raffaele e Medori Eutizio, dell'estensione di once 80, in mappa sezione 7ª, Ellera, part. 950, 1000, del reddito catastale di sc. 30 74, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 190 20. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 9 51.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 giugno 1878 ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, li 14 maggio 1878.

2442 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Magrè (contrada S. Benedetto), assegnata per le leve al magazzino di Schio, e del presunto reddito lordo di lire 545.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 6 maggio 1878.

2460 *L'Intendente*: PORTA.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Ramaccioni Niccola, figlio di Giuseppe, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato Volta Buia, in Viterbo, confinanti Teatro del Genio, Ceto dei creditori della Ditta Pompei Mattoli, ecc., segnato in mappa alla sez. 32ª, Città, part. 1480, del reddito catastale di lire 112 50, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 548 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 27 42. Livellario al Demanio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 giugno 1878, ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, li 14 maggio 1878.

2446 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dello immobile sottodescritto, appartenente al signor Mecucci Raffaele, figlio di Sebastiano, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato San Giovanni in Zoccoli, in Viterbo, confinanti Cuccagna Vincenzo, Prosperoni Luigi, Segatori Francesca vedova Bastianini, segnato in mappa alla sezione 32ª, Città, part. 1538, del reddito catastale di lire 112 50, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 548 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 27 42. Livellario al Demanio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 giugno 1878, ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, li 14 maggio 1878.

2447 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Rossignoli Leopoldo, figlio di Vincenzo, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa a stalla in Viterbo, confinanti la via di S. Rosa, la via del Cunicchio e Politini Felice, segnata in mappa alla sezione 32ª, Città, particelle 1896/2 e 1895/4, del reddito catastale di lire 54, valutata a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 526 20. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 26 31. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 giugno 1878, ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, li 14 maggio 1878.

2445 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 maggio corrente per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5 nel comune di Genova, frazione di Genova, via S. Vincenzo, nel circondario di Genova, provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5060 65, si fa noto che nel giorno 31 del mese di maggio anno 1878, alle ore 11, sarà tenuto nell'ufficio di Intendenza in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 2° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire cinquecentodieci (L. 510) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 16 maggio 1878.

2465 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti, appartenenti al signor Furini Domenico, figlio di Francesco, domiciliato a Viterbo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. Terreno, Traforo, in Viterbo, confinanti Capitoni Francesco, Principe Doria e la strada, salvi, ecc., dell'estensione di cent. 80, part. 95, del reddito catastale di lire 0 17.

2. Terreno, Chimone, in Viterbo, confinanti Volpi Angelo, Mecozzi Caterina, vedova, e la strada, salvi, ecc., dell'estensione di ett. 1, are 72, part. 537, 539, 540, 541, 543, 544, del reddito catastale di lire 113 49, valutati a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 705. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 35 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 giugno 1878 ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, lì 14 maggio 1878.

2441 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

Servizio dei Titoli.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XI Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1878.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1878, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1878 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'iscrizione, comuni alla Serie A, B, C, D, E.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
481	485	76131	76135	134971	134975	183351	183355	224821	224825
7236	7240	77156	77160	136991	136995	188481	188485	228301	228305
8936	8940	78056	78060	138771	138775	189761	189765	228551	228555
10401	10405	81796	81800	138831	138835	190026	190030	231061	231065
10526	10530	84181	84185	141086	141090	192851	192855	231391	231395
10746	10750	86256	86260	147161	147165	193071	193075	232731	232735
14111	14115	89431	89435	149611	149615	196771	196775	233171	233175
15941	15945	91311	91315	150801	150805	200741	200745	233611	233615
16696	16700	93451	93455	153361	153365	203976	203980	234581	234585
20991	20995	95691	95695	154701	154705	204461	204465	235176	235180
23926	23930	97221	97225	155621	155625	205371	205375	236206	236210
24716	24720	99801	99805	157736	157740	206451	206455	237136	237140
26531	26535	100846	100850	162641	162645	206616	206620	240281	240285
29131	29135	111491	111495	163971	163975	209601	209605	242671	242675
29271	29275	114711	114715	164251	164255	210121	210125	244441	244445
31841	31845	115536	115540	164396	164400	213266	213270	247356	247360
37706	37710	116581	116585	166451	166455	214806	214810	248036	248040
43986	43990	120101	120105	167416	167420	215621	215625	248906	248910
50396	50400	120926	120930	170806	170810	218501	218505		
64521	64525	124196	124200	173556	173560	218536	218540		
69996	70000	124346	124350	174236	174240	218641	218645		
70081	70085	125016	125020	175526	175530	219946	219950		
73276	73280	132041	132045	175861	175865	220256	220260		
75986	75990	133381	133385	179031	179035	223631	223635		

Numeri estratti in più per la Serie B: dal N. 250201 al N. 250205.

Numeri d'iscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
2331	2340	2341	2850	8401	8410	18561	18570	25171	25180

NB. I signori portatori sono prevenuti che i numeri sopra indicati, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi *(coupons)*.

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, lì 15 maggio 1878.

2421 LA DIREZIONE GENERALE.

ESATTORIA DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Pizzini Pasquale, figlio di Luigi, domiciliato a Viterbo, debitore dello esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato, via della Pettinara in Viterbo, confinanti via pubblica da due lati, Ceto dei creditori della Ditta Pompei e Fiorucci Filippo, segnato in mappa alla sezione 32ª, Città, part. 2058, 2056/2, del reddito catastale di lire 108, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 526 50. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 26 32. Livellario alla Confraternita del Suffragio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 giugno 1878, ed il secondo nel giorno 29 giugno 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Viterbo, lì 14 maggio 1878.

2444 *L'Esattore*: G. MAGALLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.